

IL POR SARDEGNA

2000-2006

IN CIFRE



Questo documento racconta di un'esperienza condivisa, di un lavoro di squadra che ha intensamente coinvolto e appassionato moltissime persone. Racconta di strategie e obiettivi ambiziosi, del valore della cooperazione e di traguardi raggiunti. Testimonia dello spirito di servizio che ha animato l'azione dei protagonisti e di rinnovate modalità di interazione, più fortemente orientate ai risultati.

Nell'arco temporale della sua attuazione, il POR Sardegna 2000-2006 ha portato benefici tangibili al territorio – il documento li illustrerà – e ha consentito di sperimentare buone pratiche amministrative e progettuali. Sempre più le Amministrazioni impegnate nella programmazione cofinanziata dai Fondi comunitari prendono parte a un processo di apprendimento e di crescita collettiva che rafforza il potenziale di impatto dell'azione pubblica e ne migliora gli esiti. Sempre più questo processo implica la sorveglianza attiva e vigile dei cittadini che delle politiche di sviluppo sono i reali destinatari.

In un'ottica di trasparenza dell'azione pubblica, questo lavoro dà conto ai cittadini della Sardegna dell'utilizzo delle risorse comunitarie del ciclo di programmazione 2000-2006. I risultati raggiunti con il Programma appena concluso sono il frutto della collaborazione fattiva ed efficace di tutti i livelli istituzionali, in particolare, dell'Amministrazione regionale responsabile del POR, degli Enti locali beneficiari, delle parti economiche e sociali, delle Amministrazioni centrali capofila per Fondo e della Commissione europea: ciascuno ha contribuito, nel rispetto delle prerogative del proprio ruolo, a concretizzare in fatti le potenzialità delle linee programmatiche. A tutti grazie.

Dott. Gianluca Cadeddu
AdG del POR Sardegna 2000-2006 e
del POR FESR Sardegna 2007-2013

Dott.ssa Graziella Pisu
Responsabile della Comunicazione

Si ringrazia Ecosfera SpA per il supporto tecnico nell'ideazione e nella stesura, per il progetto grafico e l'impaginazione.



In copertina: "Tartaruga a Capotesta", foto di Rosi Giua. Diritti di utilizzo ceduti alla Regione Autonoma della Sardegna



La Sardegna cresce con l'Europa

IL POR SARDEGNA 2000-2006 IN CIFRE

1
47
3
288
6
5
29
8



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Premessa



Con il contributo dei Fondi comunitari del “POR 2000-2006”, la Regione Sardegna ha realizzato numerosi e importanti progetti in ambito infrastrutturale, ambientale, formativo, culturale, produttivo, non sempre immediatamente percepiti dai cittadini come interventi di carattere straordinario, impossibili da finanziare senza le risorse che l’Unione Europea destina alle politiche di sviluppo regionale.

Lungo l’arco di vita del Programma Operativo Regionale (POR), i quasi 31.000 progetti finanziati sono stati oggetto di un costante monitoraggio finanziario (impegni e spese), procedurale (stato di avanzamento) e fisico (realizzazioni concrete) che ha generato un patrimonio informativo ricchissimo e prezioso. Questa analisi è stata condotta proprio a partire dalla base dati del Sistema di monitoraggio del Programma che, restituendoci una fotografia nitida e accurata della realtà, integra efficacemente le informazioni contenute nei documenti ufficiali della programmazione comunitaria 2000-2006.

Il documento è articolato in tre parti. **Il POR Sardegna 2000-2006** illustra brevemente i passaggi istitutivi della Politica di Coesione dell’Unione Europea, come questa governi gli strumenti finanziari destinati alle regioni e definisca le strategie comuni che sfociano, a livello regionale, nella predispo-

sizione e attuazione dei POR. Il Programma Operativo della Sardegna viene qui presentato in termini di strategia, obiettivi e dotazione finanziaria. **Le realizzazioni del POR Sardegna 2000-2006**, cuore dell'analisi, espone i risultati quali-quantitativi conseguiti, tramite una "lettura guidata" dei dati estratti dal Sistema informativo. Seguendo l'articolazione in "campi di intervento", "categorie" e "sottocategorie", vengono tratteggiati, in rapidi *flash*, gli aspetti salienti del contesto iniziale, descritte le azioni messe in campo e riepilogate le realizzazioni in cifre. La sezione contiene anche una rappresentazione della spesa a livello territoriale (a scala provinciale e comunale) e per tipologia di beneficiari (soggetti responsabili della realizzazione dei progetti). **Uno sguardo al futuro: verso Europa 2020** segue il percorso tracciato dalla Sardegna in direzione della nuova strategia europea, sulle basi poste con il ciclo di programmazione 2000-2006, passando attraverso le priorità dell'attuale periodo 2007-2013.



| | | |
|-------|---------------------------------------------|----|
| 1. | Il POR Sardegna 2000-2006 | 9 |
| 1.1. | Dall'Europa alla Sardegna | 9 |
| 1.2. | La strategia del POR Sardegna 2000-2006 | 11 |
| 1.3. | Il "portafoglio" del Programma | 13 |
| 2. | Le realizzazioni del POR Sardegna 2000-2006 | 15 |
| 2.1. | Analisi per campo intervento | 18 |
| 2.1.1 | <i>Infrastrutture di base</i> | 18 |
| | Ambiente | 19 |
| | Energia | 22 |
| | Infrastrutture per le aree produttive | 23 |
| | Infrastrutture per l'ICT | 24 |
| | Trasporti | 25 |

| | | |
|-------------|-------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| 2.1.2 | <i>Politiche per il territorio</i> | 28 |
| | Città | 29 |
| | Cultura | 30 |
| | Inclusione scolastica e centri per l'occupazione | 33 |
| | Inclusione sociale | 34 |
| | Rete ecologica e monitoraggio ambientale | 35 |
| | Sicurezza e legalità | 37 |
| | Sviluppo delle aree rurali | 39 |
| 2.1.3 | <i>Capitale Umano</i> | 40 |
| | Istruzione e formazione | 41 |
| | Lavoro | 46 |
| 2.1.4 | <i>Settore Produttivo</i> | 50 |
| | Agricoltura | 51 |
| | Pesca | 57 |
| | PMI, artigianato e industria | 59 |
| | Ricerca e sviluppo tecnologico | 62 |
| | Turismo | 64 |
| 2.1.5 | <i>Assistenza tecnica</i> | 66 |
| 2.2. | Rappresentazione della spesa per ambito territoriale e per beneficiari | 68 |
| | 2.2.1 <i>La spesa su base provinciale</i> | 68 |
| | 2.2.2 <i>La spesa su base comunale</i> | 74 |
| | 2.2.3 <i>La spesa per categorie di Beneficiari</i> | 76 |
| 2.3. | Buone pratiche del POR Sardegna 2000-2006 | 79 |

| | |
|----------------------------------------------------------------|----|
| 3. Uno sguardo al futuro: verso Europa 2020 | 87 |
| Appendice: Gli strumenti finanziari della Politica di Coesione | 92 |
| Riferimenti documentali | 93 |
| Sitografia | 94 |



Il POR Sardegna 2000-2006

■ 1.1 Dall'Europa alla Sardegna

L'Unione Europea si fonda sul principio dello Stato di diritto. Questo significa che qualsiasi azione da essa intrapresa deriva dai trattati, concepiti e approvati in modo volontario e democratico da tutti gli Stati membri. I passaggi istitutivi dell'Europa Unita sono così sintetizzabili.

I Trattati di Roma (1957) e l'avvio dell'elaborazione di politiche comuni: Italia, Francia, Germania, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo firmano a Roma il "Trattato" che costituisce la Comunità Economica Europea (CEE) e la Comunità Europea per l'Energia Atomica (EURATOM), comunemente denominati "Trattati di Roma".

Atto Unico Europeo (1986): estende i casi in cui il Consiglio vota a maggioranza qualificata, potenzia il ruolo del Parlamento europeo (procedure di cooperazione) e amplia le competenze comunitarie.

Il Trattato di Maastricht sull'Unione Europea (1992): la CEE cambia la denominazione in Comunità Europea (CE) ed esprime la volontà degli Stati membri di ampliare le competenze comunitarie a settori non economici (istruzione e cultura). Esso crea una nuova entità, sia politica che economica e monetaria: l'Unione Europea (UE).

Il Trattato CEE è stato modificato anche da successivi trattati di adesione che hanno portato progressivamente l'Europa dai sei Paesi iniziali (EU6) ai ventisette attuali (EU27). Oggi l'Europa è un'unione che comprende 493 milioni di abitanti in 27 Stati e 268 Regioni, di cui una su quattro ha un Prodotto Interno Lordo (PIL) inferiore al 75% della media dell'Europa "a 27". A questa popolazione si vuole garantire uno *«sviluppo armonioso, equilibrato e duraturo delle attività economiche, lo sviluppo dell'occupazione e delle risorse umane, la tutela e il miglioramento dell'ambiente, l'eliminazione delle ineguaglianze e la promozione della parità tra uomini e donne»*¹, attraverso una **Politica di Coesione** che abbraccia pressoché tutti i campi di interesse per Stati, cittadini e imprese e regola l'erogazione dei finanziamenti sulla base dei principi fondamentali di solidarietà e coesione.

Da subito, lo sviluppo delle politiche comuni viene supportato dall'istituzione di strumenti finanziari, i Fondi di solidarietà: il Fondo Sociale Europeo (FSE, creato nel 1957), il Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEOGA, nel 1962) e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR, nel 1975). Il Consiglio europeo di Bruxelles del 1988 riforma il funzionamento dei Fondi di solidarietà, che cambiano denominazione in Fondi strutturali, e avvia nel 1989 i cicli di programmazione regionale comunitaria, dapprima quinquennale, poi sessennale e infine settennale:

- 1° ciclo 1989-1993 (dotazione finanziaria 68 miliardi di ECU)
- 2° ciclo 1994-1999 (dotazione finanziaria 177 miliardi di ECU)
- 3° ciclo 2000-2006 (dotazione finanziaria 213 miliardi di euro)
- 4° ciclo 2007-2013 (dotazione finanziaria 308 miliardi di euro)

Nel periodo di programmazione 2000-2006, i Fondi sono destinati a tre Obiettivi prioritari:

Obiettivo 1 : Sviluppo e adeguamento strutturale delle Regioni in ritardo di sviluppo.

Obiettivo 2 : Riconversione economica e sociale delle aree in declino industriale, riconversione rurale, pesca e problemi urbani.

Obiettivo 3 : Adattamento e ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione.

1. Principio di Politica di Coesione come enunciato dall'art. 1 del Regolamento CE n. 1260/1999.

Nel ciclo 2000-2006, la Sardegna rientra nell'Obiettivo 1, insieme alle altre Regioni il cui PIL *pro capite* era inferiore al 75% della media comunitaria².

In occasione dei vertici di Lisbona e Göteborg, l'UE ha definito le linee strategiche di sviluppo, recepite, per le Regioni Obiettivo 1, nel Quadro Comunitario di Sostegno (QCS). Attraverso un processo di negoziato, ciascuna Regione si è dotata di un POR per la programmazione delle risorse destinate al proprio territorio tramite gli strumenti finanziari della Politica di Coesione, i Fondi strutturali³.

Un POR contestualizza le priorità strategiche dell'UE sulla base delle esigenze di sviluppo di un territorio, declinando la strategia di intervento in Assi prioritari e Misure. La responsabilità del "funzionamento" di un POR è attribuita all'Amministrazione regionale competente, nella figura dell'Autorità di Gestione (AdG), che ne coordina le complesse attività gli adempimenti necessari alla gestione, all'attuazione e al monitoraggio.

■ 1.2 La strategia del POR Sardegna 2000-2006

La strategia di "rottura" con il passato, attuata tramite i Fondi europei, si è fondata sull'azione concertata e complementare delle politiche di livello nazionale e regionale. Una strategia di sviluppo che ha spostato l'accento dal potenziamento della domanda a quello dell'offerta – di lavoro qualificato, di servizi competitivi e di qualità della vita – chiamando in causa l'efficienza complessiva del sistema e la necessità di ammodernamento delle istituzioni e della Pubblica Amministrazione (PA).

Il POR Sardegna 2000-2006 si è posto l'obiettivo di assicurare alla regione un tasso di crescita superiore a quello medio dell'UE e di incrementare la coesione economica delle aree interne dell'Isola, rimuovendo gli ostacoli che frenano lo sviluppo dell'economia regionale e migliorando il contesto in cui operano le imprese.

L'articolazione in sei Assi prioritari (il settimo è strumentale all'attuazione del POR), suddivisi in un numero variabile di Misure⁴ e dotati di un proprio obiettivo globale, consente una visione degli ambiti di intervento ritenuti strategici per supportare lo sviluppo del nostro territorio.

2. In Italia le altre Regioni, oltre alla Sardegna, comprese nell'Obiettivo 1 2000-2006 sono Basilicata, Calabria, Campania, Molise (sostegno transitorio), Puglia e Sicilia.

3. cfr. Appendice - Gli strumenti finanziari della Politica di Coesione.

4. Le Misure del POR Sardegna 2000-2006 sono 59. Per una visione dettagliata dell'articolazione del Programma è possibile scaricare il testo del documento all'indirizzo <http://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1227&s=35&v=9&c=7545&na=1&n=10&nodesc=2>

Asse I – Risorse Naturali: *Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile e duraturo, integrando i fattori ambientali in tutte le politiche per lo sviluppo e l'accrescimento della qualità della vita; rimuovere le condizioni di emergenza ambientale; assicurare l'uso e la fruizione sostenibile delle risorse naturali riservando particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico; adeguare e razionalizzare reti di servizio per acqua e rifiuti; garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole.*

Asse II – Risorse Culturali: *Stabilire condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali; accrescere la qualità della vita dei cittadini, la fiducia e il benessere sociale; valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali.*

Asse III – Risorse Umane: *Indurre nuove occasioni di sviluppo espandendo la disponibilità, l'occupabilità e la qualità delle risorse umane. Far crescere il contenuto scientifico-tecnologico delle produzioni meridionali; rafforzare la rete dell'offerta di ricerca del Mezzogiorno valorizzandone i collegamenti con il sistema imprenditoriale. Ridurre i tassi di disoccupazione, accrescere la partecipazione al mercato del lavoro e l'emersione delle attività non regolari (e quindi la loro produttività), valorizzare le risorse femminili, favorire i processi di recupero della fiducia e benessere sociale e ridurre la marginalità sociale.*

Asse IV – Sviluppo Locale: *Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse le iniziative imprenditoriali e di riqualificazione dei servizi pubblici e privati nel comparto e turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, in particolare, attraverso l' utilizzo delle migliori tecnologie disponibili funzionali al rispetto, nel medio e lungo periodo, della capacità di carico dell'ambiente."*

Asse V – Città: *Migliorare l'articolazione funzionale e la qualità del sistema urbano della Sardegna attraverso la definizione del ruolo delle città nel loro contesto regionale, e in particolare: riqualificare il contesto socioeconomico, fisico e ambientale di quartieri e aree urbane, migliorando la loro vivibilità e creando condizioni adatte allo sviluppo imprenditoriale; favorire la localizzazione di nuove*

iniziative di servizi alle persone e alle imprese, rilanciando la competitività dei sistemi economici territoriali; combattere la marginalità sociale e favorire i processi di recupero della fiducia sociale.

Asse VI – Reti e Nodi di Servizio: *Migliorare e creare le condizioni di contesto (nei trasporti, nella SI, nella sicurezza) per lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di nuove iniziative e per aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici-territoriali, mediante scelte che assicurino l'efficienza interna degli interventi e tendano a generare esternalità positive (sostenibilità ambientale), promuovano la riduzione degli impatti (riequilibrio modale nei trasporti), rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio in generale, garantiscano il necessario livello di interconnessione alle reti telematiche nazionali e globali e la partecipazione dei cittadini e delle imprese ai nuovi processi economici, politici, culturali che tramite di esse si sviluppano, e favoriscano i processi di recupero della fiducia sociale.*

Asse VII (Misura 7.1) – Assistenza Tecnica: *Migliorare la capacità istituzionale ed assistenza tecnica per l'attuazione del Programma.*

■ 1.3 Il “portafoglio” del Programma

Il POR Sardegna 2000-2006, approvato dalla Commissione Europea nell'agosto del 2000⁵, ha beneficiato di una dotazione finanziaria (Costo programmato) di circa 4,2 miliardi di euro, garantita da un cofinanziamento della Comunità Europea per il 50%, dello Stato italiano per il 35% e per il restante 15% della Regione Sardegna.

Il Programma è stato realizzato con la partecipazione di tutti e quattro i Fondi strutturali (FESR, FEOGA, FSE e SFOP⁶), come illustrato nel grafico 1, e ha mobilitato risorse per oltre 4,7 miliardi di euro, il 13% in più rispetto al Costo programmato. Tali risorse hanno finanziato in Sardegna ben 30.975 progetti, monitorati sotto il profilo finanziario, procedurale e fisico grazie al Sistema informativo nazionale di monitoraggio dei Fondi strutturali 2000-2006⁷.

5. Negli anni il POR è stato aggiornato più volte per migliorare la rispondenza delle azioni alle esigenze del territorio.

6. Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo, Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia, Strumento finanziario di orientamento della pesca.

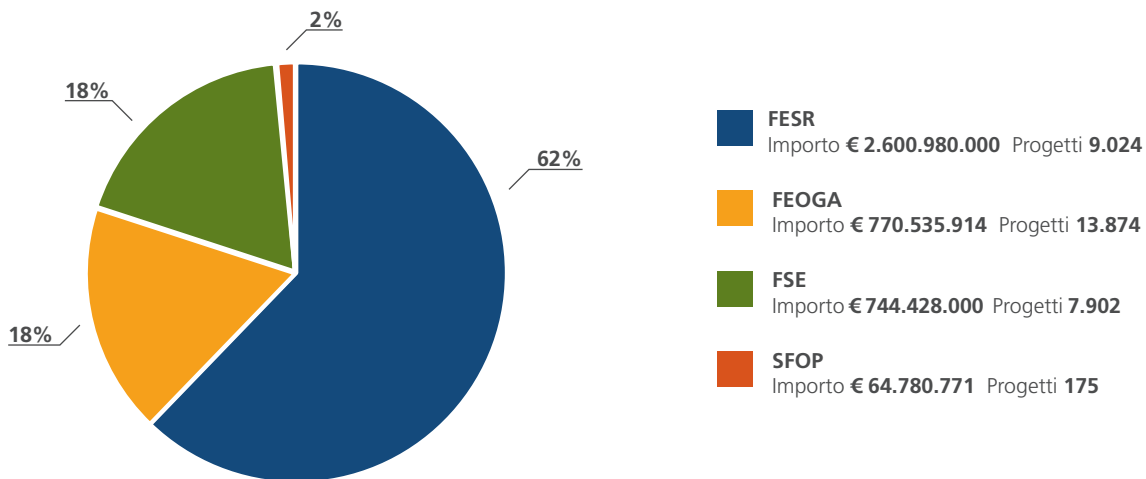
7. Il Sistema informativo *Monitweb* è gestito dall'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea che, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato, svolge attività di coordinamento in materia, fra le altre, di monitoraggio degli interventi cofinanziati da Fondi strutturali nel nostro Paese.

L'immenso patrimonio di informazioni che ne è derivato ci consente oggi di rappresentare, in modo strutturato, chiaro e affidabile, i risultati conseguiti con il ciclo di programmazione comunitario 2000-2006 in Sardegna.

Le elaborazioni grafiche della seconda sezione sono riferite all'importo complessivo dei pagamenti certificati dalla Regione Sardegna alla Commissione Europea e allo Stato in sede di "chiusura" del Programma (4,3 miliardi di euro). L'ammontare che eccede il limite della dotazione finanziaria del POR, non finanziabile da Bruxelles né dallo Stato, rimane a carico della Regione per il completamento di progetti non conclusi entro i termini stabiliti⁸.

Grafico 1 - Ripartizione del Costo programmato per Fondo e numero dei progetti

M€: milioni di euro



⁸. Il 30 giugno 2009 era la data ultima fissata dalla Commissione Europea (CE) per l'ammissibilità delle spese riferite al periodo 2000-2006. È bene precisare infatti che, nonostante le "apparenze", la finestra temporale utile per spendere le risorse di un Programma Operativo si estende fino ai 2 anni successivi al termine "nominale" del ciclo di programmazione. Gli effetti della crisi economico-finanziaria hanno indotto la CE a concedere una proroga di 6 mesi rispetto al termine del 31 dicembre 2008.

Le realizzazioni del POR Sardegna 2000-2006

Come anticipato in premessa, l'analisi è condotta rispetto a quattro campi di intervento "tematici" piuttosto ampi, suddivisi al loro interno in sotto-articolazioni più omogenee, coerenti con il sistema di classificazione degli interventi utilizzato a livello comunitario.

I campi di intervento sono:

Infrastrutture di base

Interventi finalizzati a completare e rafforzare il sistema infrastrutturale in tutte le sue componenti: ambientale, energetica, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e dei trasporti.

Politiche territoriali

Interventi orientati allo sviluppo dei territori: città e aree rurali, cultura, strutture e servizi a sostegno dell'inclusione sociale, della sicurezza e della legalità.

Capitale umano

Interventi di supporto al mercato del lavoro, all'istruzione e alla formazione professionale, con particolare attenzione alla lotta contro le discriminazioni e le disparità e alla tutela delle fasce più deboli e svantaggiate della popolazione.

Settore Produttivo

Interventi finalizzati alla competitività del sistema produttivo, in particolare delle piccole e medie imprese (PMI), nei diversi settori: agricoltura, silvicoltura, pesca, artigianato, turismo, nonché ricerca, innovazione e sviluppo tecnologico.

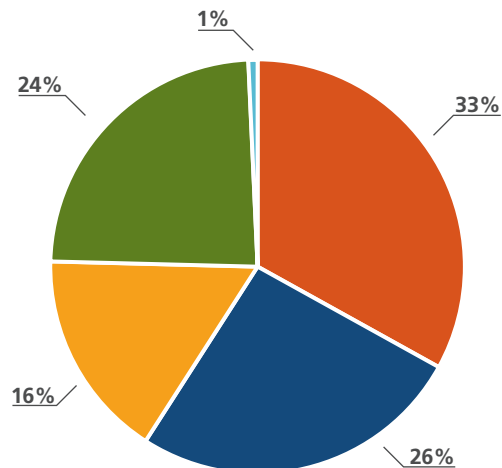
Ai campi di intervento tematici è opportuno aggiungerne un quinto, trasversale agli altri. L'**Assistenza tecnica** supporta e accompagna l'attuazione del Programma Operativo, in un'ottica di crescita delle competenze della PA e di incremento di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Rientrano in quest'ambito le azioni finalizzate al coordinamento, alla sorveglianza e alla valutazione del POR, a migliorare la *performance* del Programma, a favorire il cambiamento organizzativo, la semplificazione procedurale e l'informatizzazione dei processi, a rafforzare la partecipazione del partenariato sociale e istituzionale.

Il grafico 2 illustra la ripartizione percentuale della spesa del POR per campo di intervento. Per ogni campo viene indicato il numero di progetti realizzati e l'ammontare delle risorse finanziarie complessivamente spese.

Grafico 2 - Ripartizione della spesa per campo di intervento

M€: milioni di euro

- Infrastrutture di base**
 Importo **1.431,7 M€** Progetti **1.120**
- Politiche per il territorio**
 Importo **1.127,4 M€** Progetti **3.733**
- Capitale umano**
 Importo **706,7 M€** Progetti **7.916**
- Settore produttivo**
 Importo **1.034,4 M€** Progetti **17.934**
- Assistenza Tecnica**
 Importo **30,9 M€** Progetti **272**



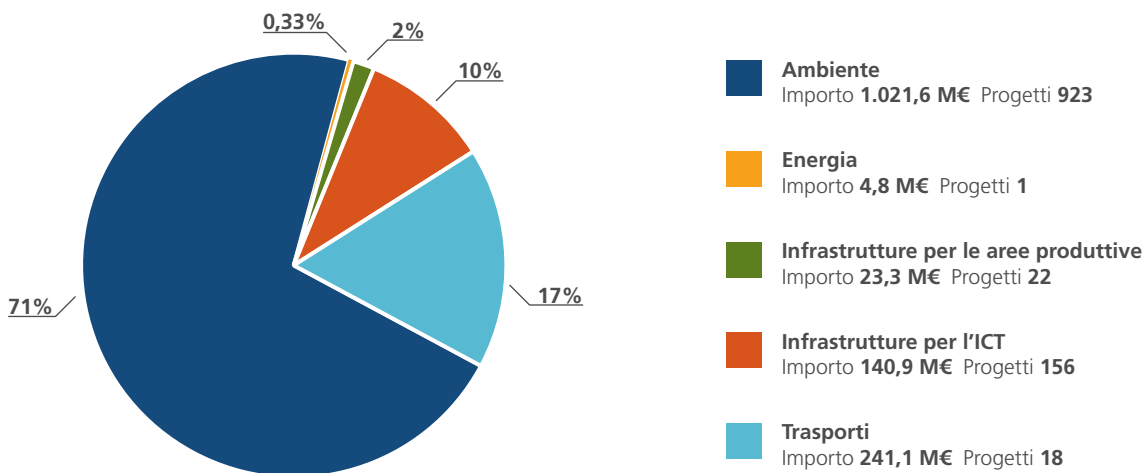
■ 2.1 Analisi per campo intervento

2.1.1 Infrastrutture di base

Gli investimenti nel campo delle Infrastrutture di base ammontano a 1.431,7 milioni di euro (M€) e incidono per ben un terzo (33%) sulla spesa complessiva del Programma. Sono stati realizzati 1.120 progetti di dimensione media rilevante, pari a 1,3 M€. Le categorie di intervento interessate sono rappresentate nel grafico 3 che illustra la ripartizione percentuale della spesa per categoria, specificandone l'ammontare e indicando il numero dei progetti finanziati.

Grafico 3 - Infrastrutture di base: ripartizione della spesa per categoria

M€: milioni di euro



Le percentuali indicate sono frutto di arrotondamenti per eccesso o per difetto dei relativi importi. La categoria Energia costituisce un'eccezione.

Ambiente

La situazione di partenza

- Lacune nei sistemi di approvvigionamento e di accumulo (principale causa della scarsa disponibilità di risorse idriche)
- Frammentazione del sistema gestionale delle acque (33 soggetti gestori)
- 15% della popolazione priva di servizi fognari e 32% non servito da impianti di depurazione
- Importanti fenomeni di dissesto idrogeologico
- Solo il 20% dei rifiuti solidi urbani trattato negli impianti (80% smaltito in discarica)
- Raccolta differenziata unicamente per lo 0,6% del totale dei rifiuti e solo per il 15% dei Comuni
- Presenza di 410 siti contaminati da attività di scarico incontrollato di rifiuti solidi urbani, da attività industriali e minerarie

Gli interventi realizzati

Nel **sistema idrico – fognario per uso civile**, gli interventi capillari di potenziamento e riqualificazione delle infrastrutture per l'accumulo e la distribuzione dell'acqua potabile e l'azione sui sistemi di smaltimento, trattamento e depurazione delle acque reflue, hanno contribuito a garantire adeguate disponibilità e permesso di razionalizzare l'uso della risorsa idrica.

Per la **difesa del suolo**, nelle aree soggette a rischio idrogeologico (in particolare dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole), è stata promossa la manutenzione programmatica del suolo tramite opere di bonifica e di recupero della funzionalità idraulica.

In tema di **gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati**, molto è stato fatto per promuovere la raccolta differenziata sul versante dei sistemi di gestione dei rifiuti e su quello della sensibilizzazione dei cittadini. Sono stati sviluppati sistemi di monitoraggio e prevenzione dell'inquinamento che arricchiscono la base informativa disponibile sullo stato dell'ambiente.

Ambiente: sistema idrico - fognario per uso civile

308 progetti - **623.546.666** euro

- ▲ 1.200.000 abitanti beneficiari degli interventi attuati
- ▲ Incrementata di 21 milioni di mc la capacità di accumulo di acqua potabile
- ▲ 1.000 km di rete di distribuzione idrica riqualificati
- ▲ Ridotte del 30% le perdite idriche
- ▲ 450 km di rete fognaria potenziati e riqualificati
- ▲ 85% di utenze servite da depuratore

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Ambiente: difesa del suolo

550 progetti - **315.236.631** euro

- ▲ 130 kmq di siti fluviali a rischio idraulico e di siti a rischio frane messi in sicurezza
- ▲ 2.500 m di litorale interessato da fenomeni di erosione messi in protezione
- ▲ 46.000 m di coste e sponde messi in sicurezza
- ▲ 3 ettari di zone umide e relativo patrimonio naturale e culturale messi in protezione

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Ambiente: gestione dei rifiuti e bonifiche

65 progetti - **82.801.033** euro

- ▲ Incrementati di 20 volte i rifiuti raccolti annualmente in forma differenziata (246.800 t/anno)
- ▲ 35% di raccolta differenziata già nel 2008⁹
- ▲ 1.300.000 abitanti (83% della popolazione) coinvolti nella raccolta dei RU
- ▲ Incrementate le conoscenze in materia di anagrafe dei siti inquinati
- ▲ 1 sistema di monitoraggio dell'inquinamento delle principali aree industriali della Sardegna (Porto Torres, Ottana, Sarroch, Macchiareddu) realizzato
- ▲ 50% dei siti di discarica in emergenza messi in sicurezza

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

9. Dato ufficiale dell'ARPA al 31.12.2008.

Energia

La situazione di partenza

- Dipendenza del sistema energetico da fonti di approvvigionamento esterne pari al 98% del fabbisogno (a fronte dell'80% dell'Italia e del 50% dell'UE)
- Assenza di diversificazione delle fonti di energia primaria
- Dipendenza dal petrolio pari al 94%
- Produzione di energia elettrica essenzialmente da impianti termoelettrici (97%)

Gli interventi realizzati

L'azione è stata orientata a valorizzare le fonti rinnovabili, nel rispetto delle disposizioni del *Protocollo di Kyoto* e degli impegni assunti a livello nazionale dalla Conferenza Nazionale dell'Energia e dell'Ambiente. Sotto il profilo infrastrutturale, gli interventi hanno riguardato la realizzazione di due minicentrali idroelettriche: San Lorenzo e Simbirizzi.

Energia

1 unico appalto per la costruzione delle 2 minicentrali - **4.788.267** euro

▲ **2.640 kw** di potenza installata nelle nuove centrali idroelettriche

▲ **10.500.000 kwh** di energia prodotti nel 2008 dalle nuove centrali idroelettriche

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Infrastrutture per le aree produttive

La situazione di partenza

- Presenza di ostacoli e dotazioni infrastrutturali insufficienti a favorire la localizzazione di nuove iniziative produttive e l'ampliamento di quelle esistenti

Gli interventi realizzati

Si è investito sul rafforzamento e sul miglioramento della dotazione di infrastrutture e di servizi per le imprese, mediante la sistemazione e l'urbanizzazione primaria di aree per insediamenti industriali e artigianali (viabilità, spazi di sosta, parcheggi, impianti di distribuzione di acqua, fognatura b/n, impianti di depurazione, energia elettrica, forza motrice, gas, telefono, verde pubblico) che hanno interessato le zone PIP (Piani di Insediamento Produttivo) dei Comuni e i Consorzi Industriali.

Aree produttive

22 progetti - **23.302.162** euro

 **22** interventi di infrastrutturazione primaria in aree PIP e per Consorzi industriali

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Infrastrutture per l'ICT

La situazione di partenza

- Buon livello di efficienza delle infrastrutture di telecomunicazione (quasi totalmente realizzate in fibra ottica)
- Forti squilibri territoriali nella diffusione dei sistemi informatici presso la PA e le PMI
- Carenze nell'apprendimento e nella diffusione dei sistemi informatici in ambito scolastico e nella formazione professionale

Gli interventi realizzati

Gli interventi hanno interessato tutto il territorio regionale, sia a livello infrastrutturale che attraverso lo sviluppo di applicazioni e sistemi informatici.

La Sardegna è stata dotata di una Rete Telematica Regionale, costituita da una dorsale in fibra ottica di 1.200 km. Sono stati realizzati sistemi applicativi e informativi, investendo prioritariamente sull'*e-government*. La gestione digitalizzata della PA consente di trattare la documentazione e di informatizzare i procedimenti amministrativi, ottimizzando il lavoro degli Enti, offrendo agli utenti (cittadini e imprese) nuovi e più rapidi servizi, favorendo la trasparenza e l'accesso dei soggetti interessati agli atti. Oggi tutti i servizi di valenza strategica (amministrativi, sanitari, sociali, produttivi, culturali) sono gestibili con procedure informatizzate.

156 progetti - 140.907.411 euro

- ▲ 100% degli utenti dell'Amministrazione regionale collegati alla rete telematica
- ▲ Incrementato del 35% il grado di diffusione di Internet nelle famiglie dal 2000 al 2009¹⁰
- ▲ Attivati e/o potenziati i servizi telematici in circa 300 strutture, tra biblioteche e archivi
- ▲ Incrementati da 600 a 1.167 i posti disponibili nelle biblioteche e negli archivi per consultazioni di tipo multimediale
- ▲ 260 servizi mediatecari aggiuntivi a disposizione degli utenti
- ▲ 282 fondi documentali digitalizzati e fruibili telematicamente

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

¹⁰. Fonte ISTAT. Indagine sul grado di diffusione di Internet nelle famiglie - Percentuale di famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a Internet sul totale delle famiglie. Dati al 2010.

Trasporti

La situazione di partenza

- Inadeguatezza dei collegamenti fra i territori e con i mercati nazionali, sia per le merci che per la mobilità delle persone
- Assoluta insufficienza della rete dei collegamenti veloci
- Debolissima concorrenzialità, nei contesti metropolitani, del sistema di trasporto pubblico rispetto all'auto privata
- Rete stradale incapace di garantire spostamenti rapidi e sicuri tra i centri maggiori e tra questi e i principali porti e aeroporti, per il collegamento alle reti di trasporto nazionali ed europee
- Sistema ferroviario datato e inadeguato: assenza di tratte elettrificate e velocità media di percorrenza della rete di 33-70 km/ora, scarsa presenza di raccordi intermodali tra gli scali marittimi e le altre modalità di trasporto passeggeri e merci
- Sistema portuale, relativamente ben strutturato, ma con gravi carenze negli scali passeggeri e in quelli industriali
- Insularità quale fattore ritardante dello sviluppo economico della regione e penalizzante per la qualità della vita dei cittadini

Gli interventi realizzati

I lavori di adeguamento e ampliamento della **rete stradale** esistente hanno sostenuto l'incremento della domanda di mobilità dei cittadini e contribuito a ridurre la discontinuità territoriale. Sono stati realizzati importanti interventi su assi fondamentali per la viabilità della regione (sulla SS 131dcn Abba-santa – Nuoro – Olbia e sulla SS 125), con conseguente significativa riduzione dei tempi di percorrenza e miglioramento dello *standard*, in termini di *comfort* di viaggio e sicurezza.

Relativamente alla **mobilità urbana**, sono stati attuati interventi per lo sviluppo e l'innovazione dei sistemi di trasporto pubblico urbano e metropolitano, tra i quali spicca la realizzazione della piattaforma telematica per la gestione e il controllo del traffico pubblico e privato nell'area vasta di Cagliari. Gli

interventi più significativi riguardano inoltre la metropolitana leggera di Cagliari (tratta Piazza Repubblica – Stazione San Gottardo a Monserrato) e quella di Sassari (tratta Piazza della Stazione – Emiciclo Garibaldi).

Trasporti

18 progetti - **241.136.980** euro

- ▲ 4.500 passeggeri al giorno serviti dalla metropolitana leggera di Cagliari
- ▲ 2.500 passeggeri al giorno serviti dalla metropolitana leggera di Sassari
- ▲ Ridotti in media del 30% i tempi di percorrenza nei segmenti stradali interessati dagli interventi
- ▲ Incrementato il livello di sicurezza della rete stradale, con conseguente diminuzione del numero di incidenti

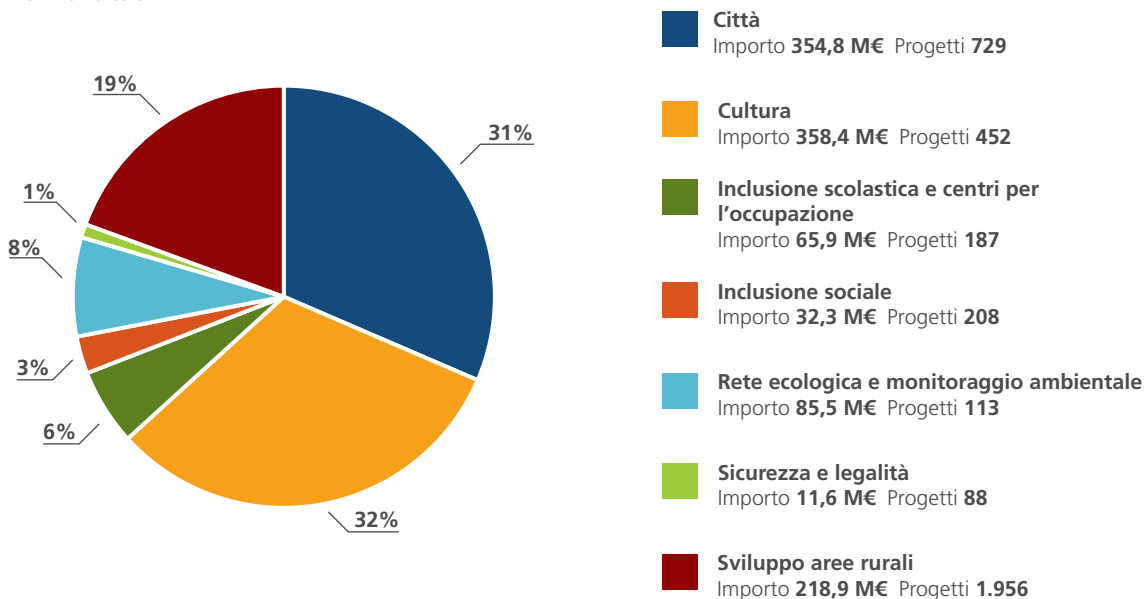
Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

2.1.2 Politiche per il territorio

Gli investimenti destinati allo sviluppo del territorio ammontano a 1.127,4 M€ e incidono per il 26% sulla spesa complessiva del Programma. Sono stati realizzati 3.733 progetti di dimensione media pari a 302.000 euro. Le categorie di intervento interessate sono rappresentate nel grafico 4 che illustra la ripartizione percentuale della spesa per categoria, specificandone l'ammontare e indicando il numero dei progetti finanziati.

Grafico 4 - Politiche per il territorio: ripartizione della spesa per categoria

M€: milioni di euro



Città

La situazione di partenza

- Sistema urbano-metropolitano fortemente caratterizzato dalla bipolarità Cagliari – Sassari
- Rete di centri intermedi poco differenziata e disomogenea, con ampie porzioni di territorio prive o carenti di servizi avanzati e informativi di accoglienza e di aggregazione
- Tessuto di centri minori, per lo più interni, con forte tendenza allo spopolamento e in difficoltà nel promuovere uno sviluppo fondato sul riconoscimento e la valorizzazione dell'identità culturale, dell'ambiente geografico e di quello storico

Gli interventi realizzati

Sono stati attivati interventi di diversa natura, fra i quali la realizzazione e/o la riqualificazione di strutture e spazi destinati ad attività sportive e ricreative, ad attività socio-culturali, a spettacoli; interventi capillari di riqualificazione urbana che hanno dotato i centri abitati di spazi verdi fruibili e di arredo urbano; nei centri storici dei paesi, il ripristino di strade, piazze, percorsi, edifici pubblici, utilizzando materiali lapidei e tecniche costruttive tradizionali e caratteristiche dei luoghi. Da segnalare inoltre è il finanziamento dei piani strategici dei centri medio-grandi, oggi dotati, oltre agli strumenti della pianificazione ordinaria, di nuovi strumenti integrati quali i Piani Strategici Urbani.

Città

729 progetti - **354.763.499** euro

- ▲ Incrementata da 50 a 86 mq la dotazione *pro capite* di verde urbano
- ▲ Incrementata del 14% la dotazione di parcheggi
- ▲ Incrementata di circa il 3% la diffusione della pratica sportiva
- ▲ 111 ha di territorio interessati da interventi di riqualificazione urbana
- ▲ 34 Piani Strategici a scala comunale e intercomunale elaborati

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Cultura

La situazione di partenza

- Sistema culturale caratterizzato da un livello insufficiente di infrastrutturazione dei siti e delle aree
- Sottodimensionamento delle strutture da destinare a servizi culturali e all'allestimento di spettacoli
- Bassa capacità degli operatori del settore di "fare sistema" per la promozione delle attività, all'interno e all'esterno dell'Isola

Gli interventi realizzati

Su tutto il territorio regionale, sono stati realizzati interventi di salvaguardia, riqualificazione e recupero di edifici storici di particolare pregio e di adeguamento di strutture e spazi per lo spettacolo e le attività culturali. Si è agito prioritariamente in tre ambiti.

Archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero di centri storici in stato di abbandono a fini culturali e turistici. Il POR ha sostenuto la creazione e la promozione di itinerari culturali tematici, la realizzazione di nuove strutture per l'accoglienza dei visitatori, il potenziamento dei servizi già presenti. Tra gli itinerari e i parchi tematici ricordiamo: *Itinerario delle Città Regie, Itinerario nuragico e prenuragico, Itinerario Parco Grazia Deledda.*

Archeologia industriale. Attraverso il recupero di aree, strutture e impianti, sono attualmente fruibili siti di archeologia industriale, in particolare in ambito minerario. Tali strutture sono dotate di tecnologie multimediali avanzate che favoriscono la comunicazione e la didattica e migliorano la qualità dei servizi culturali proposti. In quest'ambito vale la pena di ricordare il recupero delle miniere di Montevecchio a Guspini, di Ingurtosu ad Arbus, di Monteponi a Iglesias, di Serbariu a Carbonia.

Strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo. Si è provveduto a ristrutturare spazi per spettacoli ed eventi culturali, a riqualificare le strutture destinate alla fruizione del patrimonio culturale (biblioteche e archivi soprattutto), a promuovere il patrimonio identitario e gli eventi di maggiore tradizione e valore, a costituire una rete organizzata per la gestione delle strutture e degli eventi.

Cultura

452 progetti - **358.364.746** euro

- ▲ Incrementati di circa 570.000 i visitatori dei siti culturali (periodo 2001-2008)
- ▲ Incrementati di 1.500.000 euro gli introiti complessivi nei siti e nei punti di accoglienza (periodo 2000-2008)
- ▲ Incrementate di circa 190.000 il numero di rappresentazioni teatrali, musicali, di spettacolo e animazione¹¹
- ▲ Incrementata di circa 1.000.000 euro la spesa per rappresentazioni teatrali e musicali¹²
- ▲ Incrementate di circa 600 unità le rappresentazioni teatrali e musicali¹³
- ▲ 6.000 mq di spazi destinati ad archivi recuperati
- ▲ 109 interventi di allestimento di spazi per la fruizione del patrimonio culturale che hanno interessato una superficie di più di 100.000 mq
- ▲ 37 interventi immateriali realizzati per la promozione della conoscenza e per la fruizione patrimonio culturale

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

11. I dati i riferiscono a elaborazioni SIAE per il 2008 e non sono perciò comprese tutte le rappresentazioni, gli utenti e la spesa relativa a manifestazioni non oggetto di rilevazione SIAE.

12. *Ibidem*.

13. *Ibidem*.

Inclusione scolastica e centri per l'occupazione

La situazione di partenza

- Forte carenza di attrezzature e impianti complementari alle strutture scolastiche tradizionali
- Mancanza di infrastrutture di supporto al mercato del lavoro, in particolare di punti di incontro, anche fisici, tra domanda e offerta di lavoro

Gli interventi realizzati

L'azione del POR sugli istituti scolastici si è concretizzata finanziando centri polifunzionali, aule e laboratori speciali, impianti sportivi e strutture destinate ad attività ricreative, culturali e di accoglienza.

La realizzazione dei Centri per l'impiego ha permesso la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale di locali da destinare alle attività di collocamento dei lavoratori, rendendoli architettonicamente idonei all'erogazione dei servizi e rispondenti alle nuove esigenze del personale e dell'utenza.

Inclusione scolastica e centri per l'occupazione

187 progetti - **65.924.843** euro

- ▲ Incrementata a 1.800 unità la capienza dei laboratori scolastici
- ▲ 611 aule informatiche dotate di dodici stazioni di lavoro ciascuna
- ▲ 58% delle scuole dotate di mensa
- ▲ 65% delle scuole dotate di aule informatiche
- ▲ 77% delle scuole dotate di laboratori linguistici e scientifici
- ▲ 95% delle scuole dotate di spazi per attività sportive e ricreativo-culturali

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Inclusione sociale

La situazione di partenza

Aree periferiche urbane e piccoli centri

- Insufficienza di spazi di aggregazione per le fasce più deboli della popolazione e a rischio di emarginazione
- Assenza di servizi per l'inserimento lavorativo
- Scarsa presenza di servizi sociali, socio-assistenziali e sanitari

Gli interventi realizzati

Per accrescere la dotazione di strutture e spazi destinati a ospitare servizi alla persona e alle comunità, nelle aree a più forte disagio sociale si è privilegiato l'adeguamento, il completamento e la ristrutturazione di edifici pubblici e privati, realizzando:

- centri diurni semiresidenziali per minori, adulti e anziani svantaggiati;
- centri di accoglienza a carattere residenziale ad alta intenzionalità terapeutica, con sostegno continuativo (24h) per persone con disturbo mentale;
- centri di pronto intervento a carattere residenziale rivolti a vittime della violenza;
- centri di aggregazione sociale per minori e giovani in difficoltà;
- centri ricreativi e di socializzazione per la prima infanzia.

Sono stati finanziati anche importanti progetti pilota di domotica per l'adeguamento delle abitazioni di persone con disabilità e per l'acquisto di ausili tecnologici.

Inclusione sociale

208 progetti - 32.274.373 euro

- ▲ Incrementate di circa 3.300 le organizzazioni *no profit* nei settori dell'assistenza sociale e delle attività ricreative
- ▲ 25 Uffici di Piano Locale Unitario dei Servizi alla persona (PLUS) attivati
- ▲ 100 progetti finalizzati alla riduzione dell'esclusione sociale
- ▲ Incrementata da meno di 1.500 a 5.300 unità la capienza delle infrastrutture socio-assistenziali
- ▲ 55.000 mq circa di strutture realizzate e/o recuperate
- ▲ Incrementati da meno di 200.00 a circa 407.000 gli utenti coinvolti
- ▲ 70 Centri di Aggregazione Sociale realizzati
- ▲ 550 Enti coinvolti

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Rete ecologica e monitoraggio ambientale

La situazione di partenza

- Coesistenza di zone in sottoutilizzo di risorse naturali e ambiti in evidente sovrautilizzo
- Limitato coinvolgimento delle comunità locali nei processi decisionali e conseguente bassa propensione all'istituzione di aree naturali protette
- Penuria di sistemi di monitoraggio ambientale, scarsamente integrati

Gli interventi realizzati

Il POR ha scelto di sostenere gli Enti locali nell'opera di conservazione delle aree di particolare pregio ambientale e nella promozione della "rete ecologica regionale". Nelle zone sottoutilizzate, si è puntato a migliorare la qualità del patrimonio naturalistico, riducendo i fenomeni di abbandono e favorendo l'integrazione delle comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse. È stato finanziato l'avvio o il rafforzamento di attività imprenditoriali eco-compatibili per la valorizzazione e la gestione del patrimonio naturalistico. Nelle zone sovrautilizzate, le azioni hanno privilegiato il recupero degli ambiti compromessi da usi impropri o incompatibili.

È stato inoltre realizzato il Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA), finalizzato alla raccolta e alla gestione dei dati ambientali di aria, acque, agenti fisici, rifiuti, siti inquinati.

Rete ecologica e monitoraggio ambientale

113 progetti - **85.485.508** euro

- ▲ 32.000 mq di territorio riqualificato
- ▲ 113 km di sentieri attrezzati
- ▲ 19 specie protette su una superficie di circa 1.200 ha
- ▲ 362 siti bonificati
- ▲ 70% circa della superficie occupata da SIC e ZPS dotata di piano di gestione (85 SIC su 92)
- ▲ 90% degli Enti locali potenzialmente beneficiari coinvolti
- ▲ 1.600 utenti delle strutture, infrastrutture e servizi realizzati
- ▲ Incrementate del 10% le presenze turistiche nei siti interessati dagli interventi
- ▲ 1.700 posti la capienza delle strutture realizzate per la fruizione

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Sicurezza e legalità

La situazione di partenza

- Frequente ricorso alla violenza letale
- Tasso di omicidi e di violenza privata tra i più alti del Paese
- Fenomeni di anti-istituzionalismo non sempre riconducibili alle problematiche del disagio socio-economico
- Gravi effetti deterrenti del tasso di illegalità sugli investimenti imprenditoriali nell'Isola

Gli interventi realizzati

Il POR ha contribuito ad adeguare le dotazioni di infrastrutture sociali e a finanziare interventi socio-assistenziali a favore di soggetti a rischio di devianza, ex detenuti e loro famiglie, giovani del carcere minorile. Sono state condotte attività di sensibilizzazione contro la violenza e il bullismo e sostenute iniziative imprenditoriali e azioni per la diffusione della legalità, mediante interventi pilota nelle aree più colpite dai fenomeni criminali.

Sicurezza e legalità

88 progetti - **11.633.619** euro

- ▲ 134 imprese artigianali e socio-assistenziali che si occupano di attività culturali e tempo libero destinatarie di aiuti
- ▲ 13.000 utenti di base di infrastrutture sociali e di sanità pubblica coinvolti
- ▲ 200.000 cittadini coinvolti in manifestazioni e eventi
- ▲ Ridotto dal 66 al 60% l'indice di criminalità minorile
- ▲ Ridotto dal 58 al 38% l'indice di criminalità diffusa

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Sviluppo delle aree rurali

La situazione di partenza

- Crescita del comparto zootecnico
- Andamento decrescente delle produzioni vegetali e aumento delle importazioni per soddisfare la domanda interna
- Elevato tasso di disoccupazione, con diminuzione in termini assoluti e relativi della forza lavoro maschile
- Debole presenza di imprenditorialità femminile
- Forte frammentazione interna e arretratezza delle strutture per la trasformazione e la distribuzione dei prodotti in quasi tutte le filiere produttive

Gli interventi realizzati

Gli interventi attuati hanno puntato alla:

- diversificazione delle attività agricole e affini per favorire la creazione di fonti di reddito alternative e complementari a quelle agricole (agriturismo, didattica, trasformazione e commercializzazione delle produzioni tradizionali);
- fornitura di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale;
- attivazione di sportelli informativi e reti telematiche;
- sostegno della domotica per l'adeguamento delle abitazioni di persone disabili e delle strutture aziendali;
- tutela, manutenzione, recupero e valorizzazione del patrimonio rurale in chiave turistica;
- realizzazione di acquedotti rurali, potenziamento dell'elettrificazione, costruzione e manutenzione della viabilità rurale.

Sviluppo aree rurali

1.956 progetti - 218.925.374 euro

- ▲ 260 aziende destinatarie di aiuti per la realizzazione di agriturismi e spacci di prodotti aziendali
- ▲ 1.500 posti letto ricavati da interventi su 188 edifici
- ▲ Incrementati a 780 gli esercizi agro-turistici
- ▲ Incrementata fino al 44% la quota di reddito derivante da attività agrituristica (sul reddito agricolo totale)
- ▲ 80 km circa di rete idrica realizzati e/o potenziati
- ▲ 4.000 km circa di strade rurali realizzate e/o migliorate
- ▲ 420 km circa di elettrodotti realizzati e/o potenziati
- ▲ 512 aziende agricole servite da elettrodotti
- ▲ Incrementate da meno di 500 a 3.400 le aziende agricole servite da acquedotti
- ▲ Incrementate da meno di 20.000 a 36.000 le aziende agricole servite da strade rurali

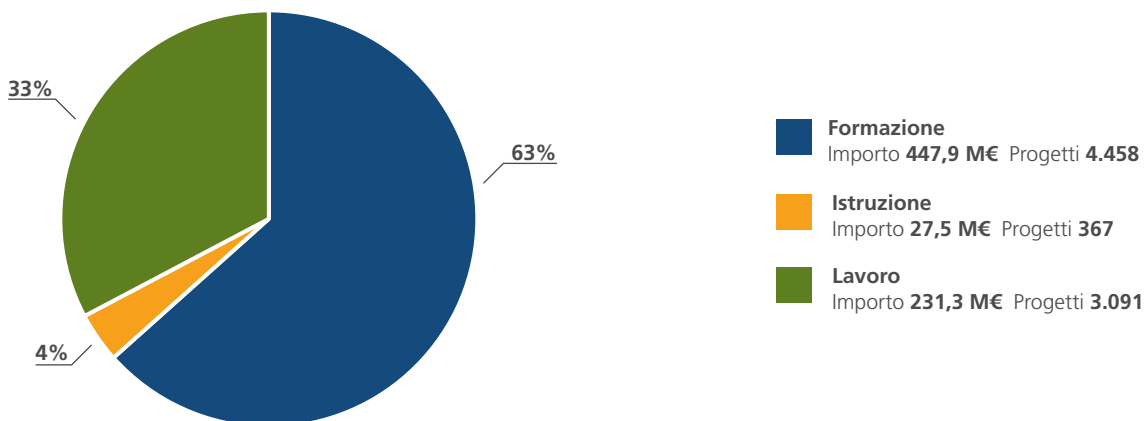
Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

2.1.3 Capitale Umano

Il POR Sardegna ha finanziato interventi per il Capitale umano che ammontano a circa 706,7 M€ e incidono per il 16% sulla spesa complessiva del Programma. Sono stati realizzati 7.916 progetti di importo compreso in un *range* tra 2.240 e 22.380.000 euro. Le categorie di intervento interessate sono rappresentate nel grafico 5 che illustra la ripartizione percentuale della spesa per categoria, specificandone l'ammontare e indicando il numero dei progetti finanziati.

Grafico 5 - Capitale umano: ripartizione della spesa per categoria

M€: milioni di euro



Istruzione e formazione

La situazione di partenza

- Buona percentuale di giovani iscritti alla scuola secondaria superiore (tasso di scolarità 96,6%¹⁴)
- Basso numero di diplomati sul totale della popolazione scolastica (68,3%), sintomo di un tasso preoccupante di abbandono degli studi. Analogo fenomeno evidenziato nell'ambito dell'istruzione universitaria
- Dati relativi al conseguimento di un titolo di studio o di qualifica professionale nettamente inferiori alla media nazionale
- Maggiore difficoltà nell'inserimento lavorativo dei diplomati e laureati sardi rispetto ai colleghi delle altre regioni (in particolare per le donne, nonostante i migliori risultati conseguiti a livello scolastico)

Gli interventi realizzati

Gli interventi realizzati hanno riguardato tutti gli ambiti di azione nel campo dell'istruzione e della formazione, puntando prevalentemente alla soluzione delle criticità esistenti, senza trascurare ambiti meno problematici, ma altrettanto strategici, quali la formazione per gli occupati (formazione continua) e la formazione per la crescita personale dell'individuo (formazione permanente).

Riguardo all'**istruzione di base**, sono stati privilegiati progetti integrati di prevenzione della dispersione scolastica e formativa; interventi di innovazione didattica finalizzati allo sviluppo delle competenze trasversali e al riallineamento delle competenze di base; azioni innovative di accoglienza destinate agli studenti pendolari e interventi per l'attivazione di sportelli d'ascolto presso le scuole d'istruzione secondaria di primo e secondo grado. Misure realizzate in stretta sinergia con gli interventi relativi all'edilizia scolastica.

Con le misure per l'**obbligo formativo**, attraverso il programma denominato *Carlo Magno* rivolto ai giovani in ingresso nel mondo del lavoro e agli adulti disoccupati, sono state realizzate iniziative personalizzate per l'assolvimento dell'obbligo formativo, garantendo la disponibilità di un'offerta in-

14. Tasso di scolarità calcolato come rapporto tra gli iscritti alla scuola superiore e la popolazione di 14-18 anni.

tegrata di servizi di formazione, consulenza, orientamento.

È stata promossa un'offerta di **istruzione tecnica superiore** tramite un sistema di formazione post-diploma denominato IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore), orientato ai diplomati della scuola media superiore.

Nella sottocategoria **formazione professionale e formazione continua** sono rientrati numerosissimi interventi di formazione, aggiornamento e riqualificazione per il personale operante nella PA, presso le strutture del servizio sanitario regionale, nel settore privato, nei servizi pubblici e nel volontariato. Sono state inoltre finanziate attività di formazione altamente qualificata nei settori del trattamento dei rifiuti e della depurazione delle acque, della gestione ambientale con tecniche informatiche GIS e della promozione e gestione dei servizi informativi e di logistica all'interno dei parchi e delle aree naturali.

Nell'ambito dell'**Alta Formazione** (dottorati di ricerca, *master*, corsi di specializzazione universitari, percorsi di tipo artistico e musicale e percorsi di tirocinio), il POR Sardegna ha finanziato il noto programma *Master and Back* (M&B).

Con riguardo infine alla **formazione permanente**, si evidenziano gli interventi a favore dei nuovi contenuti dell'alfabetizzazione – con priorità nel settore delle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e delle lingue straniere (tra i più significativi *Sardegna Speaks English*) – e della microprofessionalità.

Istruzione e formazione: istruzione di base

367 progetti - **27.474.498** euro

- ▲ 32% degli studenti iscritti beneficiari degli interventi contro la dispersione
- ▲ 370.000 beneficiari complessivi
- ▲ Ridotto dal 15,6 al 15,2% il tasso di abbandono al primo anno delle superiori
- ▲ Incrementato dal 88,7 al 100% il tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Istruzione e formazione: obbligo formativo

889 progetti - **195.057.348** euro

- ▲ 850 progetti finanziati
- ▲ 20.000 destinatari formati

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Istruzione e formazione: istruzione tecnica superiore

134 progetti - **31.602.906** euro

- ▲ 3.190 destinatari formati
- ▲ 290.000 ore di formazione erogate

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Istruzione e formazione: formazione professionale e continua

1.272 progetti - **178.905.462** euro

- ▲ 9.800 destinatari coinvolti in ambito sanitario (durata media di ogni progetto di 260 ore)
- ▲ 5.000 destinatari nell'ambito della sicurezza del lavoro
- ▲ 4.400 destinatari nell'ambito della PA
- ▲ 101 operatori qualificati per il trattamento dei rifiuti e depurazione delle acque
- ▲ 79 operatori qualificati per la gestione ambientale con tecniche informatiche GIS
- ▲ 307 operatori qualificati per la promozione e gestione dei servizi informativi e di logistica all'interno dei parchi e delle aree naturali

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Istruzione e formazione: alta formazione

1.171 progetti - 28.819.638 euro

- ▲ Ridotti dal 65 al 23,5% i disoccupati tra i fruitori di M&B
- ▲ Incrementati dal 35 al 76,5% i "non disoccupati" (lavoratori a tempo indeterminato, determinato, autonomi, stagisti, borsisti, dottorati) tra i fruitori di M&B
- ▲ Ridotti del 64% i disoccupati tra i fruitori di M&B
- ▲ Incrementati del 153% gli occupati tra i fruitori di M&B
- ▲ 35% dei fruitori di M&B svolge attività lavorativa in Sardegna (il 20% è occupato a tempo determinato/indeterminato o svolge lavoro autonomo; il 13,7% è un borsista con borsa di rientro; l'1,4% frequenta un dottorato di laurea o uno *stage* presso imprese sarde)¹⁵

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Istruzione e formazione: formazione permanente

992 progetti - 13.576.928 euro

- ▲ Progetto *Diogene*: oltre 2.000 persone hanno conseguito conoscenze informatiche e di lingua inglese
- ▲ Progetto *Sardegna Speaks English*: 782 progetti finanziati in ambito linguistico (destinati a cittadini adulti tra i 16 e i 65 anni)
- ▲ Progetti *Vulcano* e *Diana*: circa 1.000 destinatari qualificati (occupati esposti all'obsolescenza delle professionalità di base e specifiche), in particolare donne

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

15. I dati di *Master and Back* sono relativi a un'indagine campionaria condotta nel 2008 tra i 467 beneficiari del I bando *Master and Back*.

Lavoro

La situazione di partenza

- Deciso miglioramento dei tassi di occupazione (dal 36,7 al 39,1%) e di disoccupazione (dal 21,4 al 16,9%) nel quinquennio 1999-2003
- Persistente carenza di opportunità di inserimento lavorativo, in particolare per i giovani e le donne
- Forte concentrazione dell'occupazione in alcuni settori di attività economica: terziario e PA

Gli interventi realizzati

Gli interventi per il mercato del lavoro si sono focalizzati, preliminarmente, sul miglioramento dei servizi offerti, mediante la trasformazione delle vecchie strutture pubbliche del collocamento in una rete innovativa di **servizi pubblici per l'impiego**. Il nuovo sistema dei servizi è stato strutturato per operare in sinergia con gli altri soggetti pubblici e privati del territorio che forniscono servizi analoghi e complementari.

Attraverso le misure di **inserimento lavorativo**, il POR ha offerto supporto ai giovani e agli adulti disoccupati, anche di lunga durata, finanziando un'offerta di servizi integrati e personalizzati di orientamento, consulenza, formazione e, in alcuni casi, *stage* in azienda. Nell'ambito delle azioni a favore del reinserimento lavorativo, sono stati inoltre attuati interventi di aggiornamento professionale per l'adeguamento di competenze obsolete.

Per favorire l'**imprenditorialità** si è fatto ricorso a strumenti quali il prestito d'onore, che abbina percorsi integrati di formazione e avvio d'impresa, e misure di sostegno per agevolare l'accesso al credito.

Gli stessi strumenti sono stati utilizzati, in applicazione del principio delle **pari opportunità** di genere, per incoraggiare la creazione di imprese femminili.

L'**inclusione sociale** – situazione in cui le disparità tra le persone e i gruppi sono socialmente accettabili – è stata perseguita, fra l'altro, attraverso la creazione dei Centri di servizio per inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (CeSIL) e la realizzazione del progetto *Piccoli sussidi a favore dei soggetti svantaggiati*.

Lavoro: servizi per l'impiego

10 progetti - 49.289.994 euro

- ▲ 6 Centri per l'impiego provinciali (CSL) realizzati
- ▲ 28 sportelli territoriali di orientamento, accoglienza e per le fasce deboli attivati
- ▲ 1 rete informatica a supporto di Province e CSL realizzata
- ▲ Ridotta dal 62 al 44% la disoccupazione di lunga durata

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Lavoro: inserimento lavorativo

1.223 progetti - 84.254.280 euro

- ▲ 4.400 destinatari coinvolti nei percorsi integrati per l'inserimento lavorativo, per un totale di circa 4,2 milioni di ore
- ▲ Incrementato al 38,5% il tasso di inserimento lavorativo
- ▲ 39% dei partecipanti ai percorsi formativi per disoccupati di breve durata è risultato occupato entro 12 mesi
- ▲ Ridotto dal 52,1 al 32,5% il tasso di disoccupazione dei giovani (età 15-24)
- ▲ Ridotto dal 31,3 al 12,2% il tasso di inoccupazione
- ▲ Ridotto dal 16,2 al 10% il tasso di disoccupazione (età 25-64)

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Lavoro: imprenditorialità

1.090 progetti - **48.108.864** euro

- ▲ 825 progetti finanziati per la creazione di impresa
- ▲ 257 destinatari coinvolti nei percorsi integrati per la creazione d'impresa all'interno dei nuovi bacini d'impiego
- ▲ 3.300 destinatari coinvolti in progetti di formazione per la creazione d'impresa
- ▲ 1.062 occupati delle imprese beneficiarie coinvolti

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Lavoro: pari opportunità

667 progetti - **19.587.031** euro

- ▲ 660 destinatarie di incentivi
- ▲ Incrementato dal 27,7 al 40,2% il tasso di occupazione femminile

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Lavoro: inclusione sociale

101 progetti - 30.008.932 euro

- ▲ 55 CeSIL creati, dislocati in altrettanti Comuni della Sardegna
- ▲ 696 persone formate nell'ambito di percorsi integrati per l'inserimento lavorativo nei settori agricolo, artigianale, turistico e dei servizi
- ▲ 55 operatori tecnici di linguaggio dei segni qualificati
- ▲ 355 progetti a favore di soggetti svantaggiati
- ▲ 41.000 beneficiari delle politiche per l'inclusione sociale

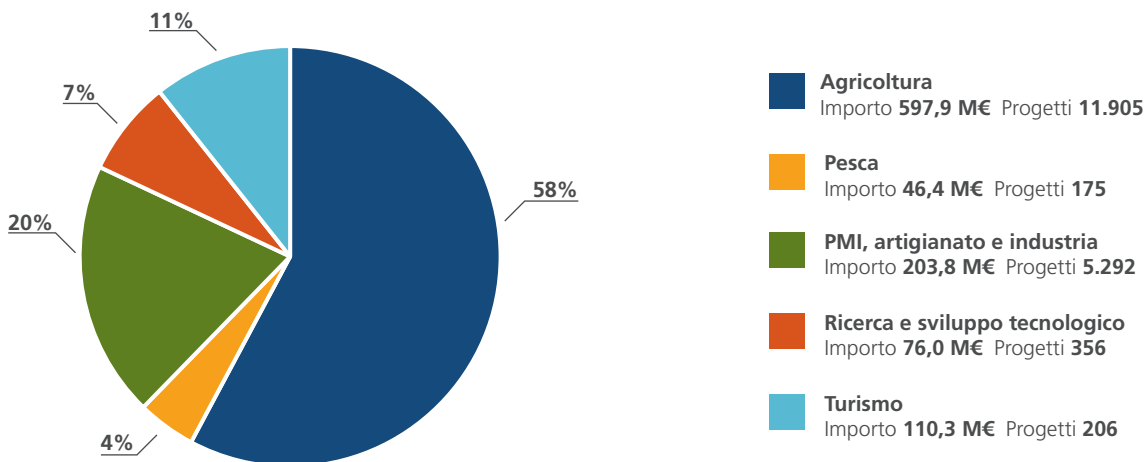
Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

2.1.4 Settore Produttivo

Il POR Sardegna ha finanziato interventi a sostegno del Settore produttivo che ammontano a 1.034,4 M€ e incidono per il 24% sulla spesa complessiva del Programma. Sono stati realizzati 17.934 progetti di dimensione media pari a 57.680 euro. Le categorie di intervento interessate sono rappresentate nel grafico 6 che illustra la ripartizione percentuale della spesa per categoria, specificandone l'ammontare e indicando il numero dei progetti finanziati.

Grafico 6 - Settore produttivo: ripartizione della spesa per categoria

*M€: milioni di euro



Agricoltura

La situazione di partenza

Aziende agricole (dati 2000)

- Tendenza alla polverizzazione aziendale e sensibile riduzione della base produttiva dei suoli, progressivamente orientata ad altri usi non produttivi o a impieghi a bassa intensità di lavoro
- Tendenza alla senilizzazione, con quasi il 62% delle aziende condotta da coltivatori di oltre 55 anni e il 37% da coltivatori di oltre 65 anni

Coltivazioni

- Ampio utilizzo della Superficie Agricola Utile (SAU) per prati e pascoli permanenti
- Forte incidenza delle foraggere, a conferma dell'alta vocazione per le attività zootecniche
- Produzione Lorda Vendibile (PLV) di circa 1.500 M€ (incidenza delle attività zootecniche pari al 48%)
- Limitate produzioni agro-alimentari DOP (Denominazione di Origine Protetta) o IGP (Indicazione Geografica Protetta)

Gli interventi realizzati

Attraverso l'erogazione di finanziamenti/aiuti nei comparti lattiero caseario, carni, olivicolo-oleario, ortofrutticolo, floro-vivaistico, apicolo, piante aromatiche e officinali, bieticoltura da zucchero, sono stati sostenuti importanti **investimenti nelle aziende agricole**, intervenendo sulle piantagioni e sugli edifici aziendali.

Nell'ambito delle azioni per il **miglioramento e la razionalizzazione del trattamento e della commercializzazione dei prodotti agricoli** sono stati promossi investimenti di tipo tecnologico e strutturale sulle fasi di lavorazione (dalla raccolta, alla trasformazione, alla commercializzazione del prodotto) diretti a: contenere i costi di produzione; sviluppare e razionalizzare le tecniche di trasformazione e conservazione; migliorare i circuiti, i processi e le strutture di commercializzazione; rafforzare i prodotti

di nicchia e tipici; migliorare, controllare e certificare la qualità dei prodotti e delle imprese; incentivare le azioni e le tecniche rispettose dell'ambiente (riciclo, eliminazione e depurazione dei reflui aziendali, risparmio energetico).

L'adozione di una politica di qualità ha favorito la diffusione della **certificazione di qualità del prodotto e del processo produttivo** attraverso l'attivazione delle procedure per il riconoscimento del marchio di origine, l'elaborazione dei disciplinari di produzione e delle relazioni storico-tecniche, la realizzazione di ricerche di mercato per l'individuazione di nuove forme di aggregazione dell'offerta, di nuovi prodotti e di nuove forme di *packaging*, e attraverso la definizione dei sistemi di tracciabilità del prodotto alimentare.

La **ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri** è stata attuata, da un lato, con azioni di prevenzione delle calamità naturali, quali l'acquisizione dei mezzi meccanici necessari per le opere di prevenzione sulle reti e sui canali di bonifica, dall'altro, mediante l'erogazione di aiuti alle aziende agricole danneggiate.

Gli interventi finalizzati alla **ricomposizione fondiaria** hanno dato luogo a operazioni di permuta migliorativa, acquisto o assegnazione di terreno da parte delle singole aziende agricole, perfezionate tramite lo strumento finanziario del *leasing*.

Per incoraggiare l'**insediamento dei giovani agricoltori**, il POR ha erogato un premio di 25.000 euro a ogni agricoltore, di età compresa tra i 18 e i 40 anni, in possesso di un'adeguata competenza professionale agricola.

Gli interventi per la **prevenzione degli incendi** si sono concentrati sull'adeguamento e il potenziamento dei sistemi fissi terrestri di avvistamento, delle strutture logistiche delle basi antincendio, dei centri operativi e attrezzature di pertinenza, della rete di punti di attingimento idrico.

Le iniziative dirette al **miglioramento della gestione delle risorse idriche** in agricoltura hanno favorito pratiche e metodologie volte a introdurre l'innovazione tecnologica e il ricorso ad acque non convenzionali. In questo campo rientrano, ad esempio, i sistemi di misurazione del volume idrico effettivamente consumato. È stata inoltre perseguita una politica di razionalizzazione e ottimizzazione degli impianti irrigui gestiti dai Consorzi di Bonifica e dall'Ente Autonomo Flumendosa. Interessando reti

irrigue con diametri di grande portata, gli interventi realizzati sugli impianti consortili rappresentano un investimento strategico per importanza, tipologia, complessità e costi sostenuti.

Agricoltura: investimenti nelle aziende agricole

5.761 progetti - **195.527.857** euro

- ▲ 593 aziende intervenute sugli impianti produttivi aziendali (piantagioni agricole)
- ▲ 3.028 ha di superficie totale interessata dagli interventi sugli impianti produttivi aziendali
- ▲ 641 aziende intervenute per realizzare, ampliare o recuperare gli edifici aziendali
- ▲ 2.572 aziende intervenute per realizzare, ampliare o migliorare i ricoveri per gli animali
- ▲ 5.500 aziende intervenute per l'ammodernamento (8,5% del totale)
- ▲ 21,7% della superficie agricola utilizzata interessata dagli interventi
- ▲ 990 M€ di valore aggiunto del patrimonio immobile delle aziende stimato dopo gli interventi

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Agricoltura: trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

348 progetti - **146.384.432** euro

- ▲ 294 aziende intervenute sugli impianti di lavorazione e trasformazione dei prodotti
- ▲ 28 aziende intervenute sugli impianti di stoccaggio dei prodotti finiti
- ▲ Incrementato di circa 43 M€ il valore aggiunto del settore agricolo
- ▲ Incrementato di circa 122 M€ il valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Agricoltura: commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità

849 progetti - **24.373.680** euro

- ▲ 449 studi attivati per il riconoscimento della certificazione di qualità
- ▲ 27 procedure avviate per il riconoscimento dei marchi DOP/IGP
- ▲ 343 progetti finalizzati ai sistemi di rintracciabilità del prodotto
- ▲ 476 aziende hanno ottenuto la certificazione di qualità (ISO 9000, ISO 14000 e altre)
- ▲ 58% circa della produzione casearia (ovicaprino) commercializzata costituita da prodotti DOP

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Agricoltura: ricostituzione del potenziale agricolo e prevenzione

1.470 progetti - **22.237.180** euro

- ▲ 450 aziende circa intervenute per la ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato
- ▲ 37.000 ha (90% delle aziende danneggiate) di superficie di intervento
- ▲ 3 M€ circa di mezzi meccanici acquistati per le opere di prevenzione

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Agricoltura: ricomposizione fondiaria

2 progetti - **53.984.953** euro

- ▲ 234 aziende beneficiarie degli aiuti per la ricomposizione fondiaria
- ▲ 8.500 ha circa di superficie di intervento
- ▲ Incrementata da 42,86 a 77,72 ha la SAU delle aziende che hanno beneficiato degli interventi
- ▲ Incrementata da 9,23 a 16,2 ha la SAU media delle aziende agricole in Sardegna

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Agricoltura: insediamento dei giovani agricoltori

3.311 progetti - **82.665.000** euro

- ▲ 3.311 aziende beneficiarie del premio
- ▲ Incrementati del 13% i giovani agricoltori con meno di 40 anni nel periodo 2005-2007
- ▲ 42% dei nuovi insediati sono donne

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Agricoltura: prevenzione incendi

132 progetti - **11.720.594** euro

- ▲ Ridotto a 13 minuti il tempo medio di risposta dell'apparato antincendio
- ▲ Ridotta a 2,80 ha la superficie forestale media percorsa da incendio per singolo evento

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Agricoltura: sistemi irrigui per l'agricoltura

32 progetti - **61.000.378** euro

- ▲ 17.654 sistemi di misurazione installati

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Pesca

La situazione di partenza

Pesca e ittiocoltura

- Settore in piena crisi (1998-2001). Elevata riduzione del valore aggiunto, delle unità di lavoro, degli occupati e della produttività del lavoro. Contrazione di 20 unità di flotta. Contributo alla formazione del valore aggiunto totale 2001 pari allo 0,23% e all'occupazione totale pari allo 0,56%. Malgrado i pesi contenuti, il settore assume in Sardegna una rilevanza superiore a quella di altre aree del Paese

Acquacoltura

- Produzione dell'Isola pari a ben il 3,5% della produzione nazionale, con percentuali piuttosto elevate per talune specie (25% orate, 18% sarago)

Gli interventi realizzati

Acquacoltura. I progetti hanno riguardato gli stagni di Cagliari e dell'Oristanese, con opere di miglioramento della circolazione idraulica e di sistemazione degli impianti di peschiera.

Attrezzature dei porti da pesca. I finanziamenti sono stati utilizzati per la sistemazione delle banchine di ormeggio, la dotazione di strutture di servizio e di assistenza alle imbarcazioni, l'allestimento di aree attrezzate per lo sbarco, la conservazione e la prima lavorazione dei prodotti ittici.

Trasformazione e commercializzazione. Il POR ha fatto fronte alla carenza di impianti di trasformazione dei prodotti ittici con la costruzione di nuove unità produttive e l'ammodernamento di quelle esistenti, anche senza incrementi della capacità.

Il Programma ha finanziato inoltre azioni specifiche per favorire l'associazione dei produttori, i necessari adattamenti organizzativi e gestionali delle aziende, la valorizzazione e il miglioramento delle qualità lungo le filiere, l'integrazione tra le fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Piccola pesca costiera. Programma di aiuti agli operatori della piccola pesca costiera per la presentazione di progetti collettivi integrati, con ricadute positive sul livello associativo e sull'ammodernamento delle strutture produttive, soprattutto con riguardo alle piccole dotazioni di bordo e alla sicurezza delle imbarcazioni.

Incentivi al ricambio generazionale e alla riconversione professionale. Diretti alle iniziative di riconversione professionale degli operatori della pesca.

Promozione e ricerca di nuovi sbocchi. Promozione dei prodotti ittici della Sardegna a livello comunicativo: individuazione di marchi di qualità, definizione di sistemi di gestione di qualità e di rintracciabilità dei prodotti di filiera.

Azioni innovative. Studi e progetti pilota con lo scopo di fornire all'Amministrazione regionale gli strumenti di indirizzo e governo dei processi di innovazione e qualità nel settore della pesca e dell'acquacoltura. I progetti hanno riguardato diversi ambiti, relativi sia alla pesca marina e alle specie ittiche di acque dolci, che all'allevamento intensivo sperimentale di specie ittiche non comuni.

Pesca

175 progetti - 46.442.504 euro

- ▲ 10 nuove unità per produzione acquicola realizzate e 14 ammodernate
- ▲ 13 interventi di riqualificazione degli stagni realizzati
- ▲ 303 m di banchina, 2 impianti di alaggio e 5 locali di deposito pescato/attrezzature, realizzati sui porti pescherecci
- ▲ Incrementati da 330.000 a 598.000 mc volumi di acquacoltura intensiva
- ▲ Incrementata dal 70 al 100% l'estensione delle aree interessate da acquacoltura estensiva rispetto all'estensione totale degli stagni/lagune sulle quali si è intervenuto
- ▲ Incrementata da 2.500 a più di 4.000 t la produzione dell'acquacoltura
- ▲ 55 pescatori riconvertiti o diversificati su settori professionali contigui alla pesca
- ▲ 50 imbarcazioni riconvertite dedite alla pesca di piccolo strascico
- ▲ 5 studi realizzati

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

PMI, artigianato e industria

La situazione di partenza

- Declino irreversibile dei settori “tradizionali” della grande industria chimica e metallurgica
- Difficoltà di sviluppo dell’industria manifatturiera autoctona
- “Nanismo industriale” caratterizzato da sottocapitalizzazione, eccessiva esposizione del credito a breve e agevolato e scarsa capacità di competere sui mercati internazionali
- Spiccata tendenza alla terziarizzazione
- Freno rappresentato dalla condizione di insularità
- Limitata capacità organizzativo-imprenditoriale
- Bassa propensione alla ricerca e innovazione tecnologica e all’*export*.

Gli interventi realizzati

Per favorire il **rafforzamento competitivo del tessuto imprenditoriale locale**, si è operato sostenendo il consolidamento e lo sviluppo delle imprese in termini di dotazione di impianti, fatturato e occupazione, supportando la capitalizzazione delle aziende più innovative e facilitando l’accesso al credito da parte delle PMI. Gli interventi attuati si sono concretizzati in:

- incentivi e contributi finanziari per i nuovi investimenti di impresa e la crescita occupazionale a favore delle PMI industriali, artigianali e di servizi, finalizzati all’aumento della competitività, alla riqualificazione dei processi produttivi, al miglioramento della compatibilità ambientale delle attività produttive;
- sostegno ai fondi di garanzia dei consorzi fidi e prestiti partecipativi che hanno permesso l’accesso al capitale di rischio per investimenti produttivi delle PMI.

Gli interventi della **PA per l’impresa** sono consistiti in servizi reali alle PMI. È stata supportata la partecipazione a percorsi di internazionalizzazione da parte di imprese appartenenti allo stesso comparto/settore produttivo o integrate verticalmente. In materia di semplificazione, l’attivazione degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) è un risultato di grande importanza, in

quanto i SUAP rappresentano il punto di riferimento “unico” al quale gli imprenditori possono rivolgersi per avviare un’impresa e ricevere tutti i chiarimenti necessari sui requisiti da soddisfare, la modulistica da compilare e gli adempimenti da assolvere.

Il sostegno agli **investimenti delle aziende in energie rinnovabili** è complementare all’azione di diffusione delle energie pulite promossa dalla Regione Sardegna e descritta nel campo delle “Infrastrutture di base”. I finanziamenti erogati per i tetti fotovoltaici hanno permesso alle aziende sarde di aumentare la produzione di energia da fonte solare.

PMI, artigianato e industria: rafforzamento competitivo

5.182 progetti - **197.585.564** euro

- ▲ 77 M€ di incentivi e contributi finanziari erogati a 239 imprese per i nuovi investimenti
- ▲ 120 M€ erogati attraverso i fondi di garanzia e i prestiti partecipativi per 4.943 progetti
- ▲ Incrementato da 2.081 a 2.729 M€ il valore aggiunto regionale dell’industria manifatturiera
- ▲ Incrementata a 64.700 unità la media degli occupati totali¹⁶
- ▲ 100% il tasso di sopravvivenza, alla data del 30 giugno 2009, delle nuove imprese beneficiarie (nonostante la crisi economica)¹⁷

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

16. Dati Istat sui Conti Economici Territoriali riferiti al 2009.

17. *Ibidem*.

PMI, artigianato e industria: PA per l'impresa

94 progetti - 5.375.517 euro

- ▲ 58 imprese agevolate con contributi per il miglioramento dell'assetto gestionale, produttivo, tecnologico e/o organizzativo
- ▲ Incrementate da 2.444 del 2003 a 5.853 M€ del 2010 le esportazioni delle imprese sarde
- ▲ 2.263 pratiche nel 2008 e circa 12.000 tra il 2009 e il 2011, caricate presso gli sportelli SUAP (260% di incremento medio annuo)
- ▲ 1.000 operatori circa registrati presso gli sportelli SUAP
- ▲ 1.000 utenti circa registrati al servizio "L'Esperto Risponde" (1.300 messaggi e 900 quesiti inoltrati; 170 news pubblicate)

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

PMI, artigianato e industria: investimenti in energie rinnovabili

16 progetti - 797.085 euro

- ▲ 16 aziende dotate di impianti fotovoltaici
- ▲ 235 kwp di potenza installata da energia solare

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Ricerca e sviluppo tecnologico

La situazione di partenza

- Posizione di netto ritardo nel 2001: spesa complessiva in R&S prossima a quella del Mezzogiorno (65% della già modesta media nazionale, pari all'1% del PIL) e ascrivibile per il 90% al settore pubblico
- Innovazione nel settore privato concentrata sul miglioramento dei prodotti esistenti piuttosto che su interventi orientati a introdurre nuovi processi o prodotti

Gli interventi realizzati

In piena coerenza con la Strategia Regionale per l'Innovazione, definita all'interno del "Piano regionale per la ricerca e lo sviluppo tecnologico", il POR ha finanziato tre tipi di interventi:

- azioni di promozione e animazione, volte ad accrescere la propensione all'innovazione di prodotto, di processo e organizzativa delle imprese;
- progetti di ricerca e innovazione, per promuovere la ricerca e l'innovazione nei settori strategici, erogando aiuti diretti a imprese (singole o raggruppate in *cluster*), Centri di ricerca e Università;
- coordinamento delle strutture per la ricerca, progetti di carattere strutturale e infrastrutturale, quali la realizzazione dei laboratori di filiera, di infrastrutture *soft* (per esempio banche dati) e completamenti di infrastrutture *hard*.

Ricerca e sviluppo tecnologico

356 progetti - 75.978.202 euro

- ▲ 129 interventi di animazione realizzati che hanno interessato 1.560 imprese
- ▲ 57 progetti attivati da *cluster* per l'innovazione, coinvolgendo 516 imprese e 40 tra Università e Centri di ricerca
- ▲ 34 progetti di *marketing* territoriale che hanno interessato 151 imprese
- ▲ Incrementati dai 2.446 del 2000 ai 3.265 del 2008 gli occupati totali
- ▲ Incrementati dai 235 del 2000 ai 342 del 2008 gli occupati nelle aziende private

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

Turismo

La situazione di partenza

- Fatturato annuo superiore a 670 M€ (stime 2002¹⁸)
- Fatturato del sommerso e delle seconde case stimato intorno ai 3/4 delle presenze complessive
- Fatturato totale comprensivo dell'indotto superiore ai 2.300 M€, pari a circa il 10% del PIL regionale
- Numerose criticità che impediscono il pieno sfruttamento delle potenzialità del comparto
- Elevata concentrazione della domanda e dell'offerta lungo la fascia costiera (oltre il 90% dei posti letto)
- Elevata stagionalità della domanda e dell'offerta
- Elevata presenza di seconde case (un patrimonio ricettivo sommerso e non ufficialmente censito)
- Bassa capacità di attrazione del turismo straniero
- Bassa spesa media *pro capite*
- Bassa qualità diffusa dell'intera filiera turistica, a partire dai servizi di base e di pubblica utilità

Gli interventi realizzati

Il POR ha individuato in un elevato *standard* di qualità ambientale-culturale il presupposto essenziale per la corretta valorizzazione delle differenze territoriali, dall'elemento ambientale a quello culturale. In quest'ottica, sono stati finanziati interventi materiali e immateriali:

- adeguamento e ammodernamento delle strutture ricettive esistenti e realizzazione di strutture complementari;
- eventi di grande attrazione turistica quali, ad esempio, *Festival Jazz* di Berchidda, *Cap D'Any* ad Alghero, *Notte dei Poeti* a Pula, *Cala Gonone Jazz*, *Regata Velica Tiscali Cup*;
- realizzazione di itinerari turistici integrati di particolare rilevanza culturale.

18. Fonte: indagine Confesercenti.

Nell'ambito delle attività di promozione, è stato realizzato il Sistema integrato di promo-prenotazione del "Prodotto turistico Regione Sarda", accessibile *on line* nella sezione **Sardegna Turismo** del sito istituzionale della Regione, all'indirizzo www.regione.sardegna.it, e consultabile, oltre che in italiano, in inglese e tedesco.

Turismo

206 progetti - **110.327.029** euro

- ▲ Incrementato da 960 a 1.400 M€ il valore aggiunto di alberghi e pubblici esercizi
- ▲ Incrementati da circa 27.000 a circa 36.000 gli occupati in alberghi e pubblici esercizi
- ▲ 60 aziende beneficiarie degli aiuti alla ricettività e ai servizi complementari
- ▲ 360.000 mq di aree attrezzate per la fruizione del patrimonio ambientale
- ▲ 65 km di sentieri realizzati
- ▲ 73 manifestazioni per la valorizzazione turistica del territorio finanziate

Fonte dei dati: Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

2.1.5 Assistenza tecnica

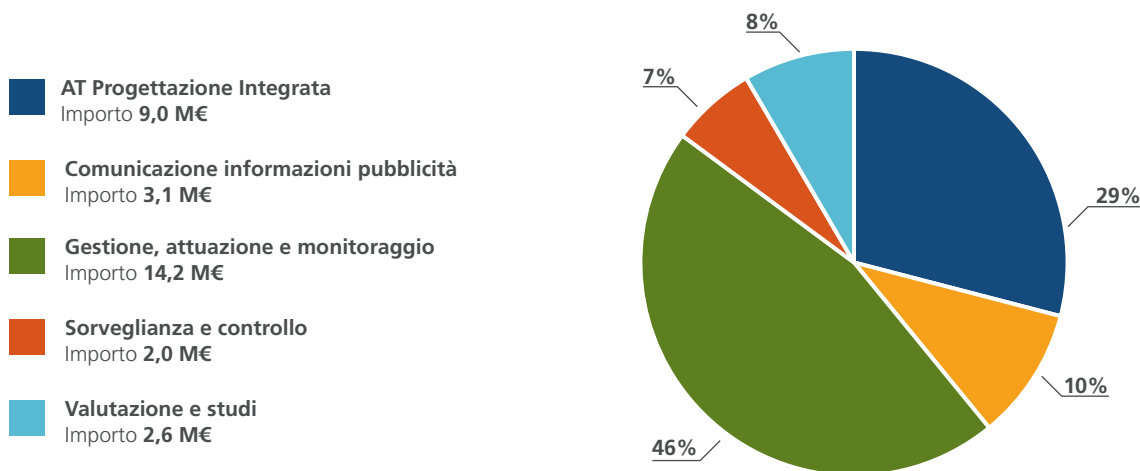
Gli interventi di Assistenza tecnica hanno riguardato l'attivazione di supporti mirati alla:

- gestione, attuazione, monitoraggio del POR
- sorveglianza e controllo del POR e dei progetti finanziati
- valutazione e studi
- comunicazione, informazione e pubblicità delle opportunità connesse all'attuazione del Programma e dei risultati conseguiti *in progress*
- progettazione integrata territoriale (sostegno allo sviluppo integrato d'area attraverso il supporto alle comunità locali espresse da partenariati pubblico-privati o coalizioni istituzionali)

Mediante il ricorso a professionalità interne ed esterne all'Amministrazione regionale, l'Assistenza tecnica ha contribuito al potenziamento delle capacità di *governance* del Programma e delle competenze della PA, alla diffusione di buone pratiche e alla sensibilizzazione dei cittadini rispetto alle tematiche della programmazione comunitaria.

Grafico 7 - Assistenza tecnica: ripartizione della spesa

M€: milioni di euro



Le Misure 7.1 “Assistenza tecnica” e 4.4 “Sviluppo integrato d’area e di filiera” hanno impiegato risorse per circa 31 milioni di euro, finanziando 272 progetti. Nell’ambito delle iniziative realizzate sono stati selezionati 181 giovani professionisti sardi:

- 59 giovani per la progettazione integrata;
- 62 giovani per azioni di assistenza dedicata alle singole Misure del POR;
- 60 giovani nei gruppi di lavoro delle società affidatarie degli incarichi di assistenza dedicata alla gestione, attuazione, monitoraggio, valutazione, controllo e comunicazione.

■ 2.2 Rappresentazione della spesa per ambito territoriale e per beneficiari

2.2.1 La spesa su base provinciale

La tabella mostra, in valore assoluto e percentuale, le risorse spese per la realizzazione degli interventi finanziati dal POR in ciascuna provincia. L'ultima colonna contiene il dato medio *pro capite*¹⁹.

Attraverso una colorazione associata a *range* crescenti di importi, la mappa territorializza la spesa a livello provinciale. I grafici alle pagine successive esprimono l'incidenza di ciascun campo di intervento sulla spesa complessiva di ogni provincia.

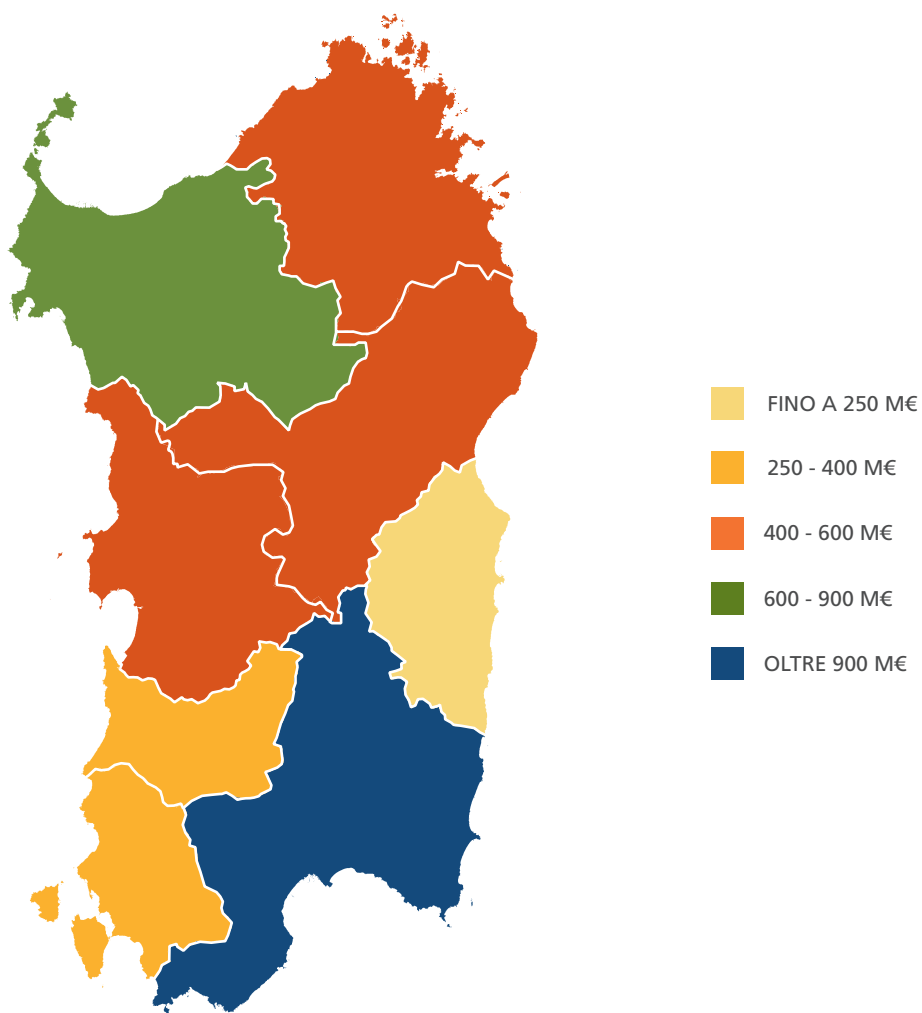
| PROVINCE | RISORSE SPESE (M€)* | RISORSE SPESE % | ABITANTI N. | ABITANTI % | RISORSE SPESE PRO CAPITE (€) |
|-------------------|------------------------|--------------------|------------------|---------------|---------------------------------|
| CAGLIARI | 1.335,65 | 30,84% | 557.679 | 33,48% | 2.395,02 |
| SASSARI | 759,16 | 17,53% | 334.656 | 20,09% | 2.268,49 |
| NUORO | 504,63 | 11,65% | 161.684 | 9,71% | 3.121,10 |
| ORISTANO | 480,33 | 11,09% | 167.941 | 10,08% | 2.860,09 |
| OLBIA-TEMPIO | 452,51 | 10,45% | 151.346 | 9,09% | 2.989,92 |
| CARBONIA-IGLESIAS | 290,27 | 6,70% | 130.856 | 7,86% | 2.218,23 |
| MEDIO CAMPIDANO | 305,63 | 7,06% | 103.436 | 6,21% | 2.954,81 |
| OGLIASTRA | 202,86 | 4,68% | 58.019 | 3,48% | 3.496,48 |
| TOTALE | 4.331,05 | 100% | 1.665.617 | 100% | 2.600,27 |

* dati in Milioni di euro

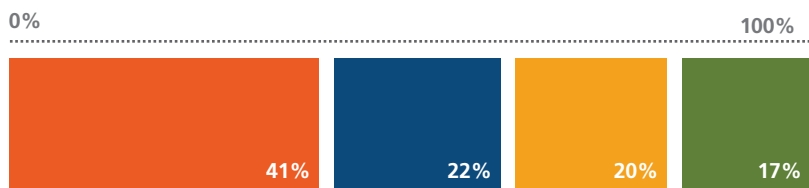
19. Fonte: ISTAT dati sulla popolazione residente – Bilancio demografico al 1° gennaio 2008.

Grafico 8 - Rappresentazione della spesa a livello provinciale

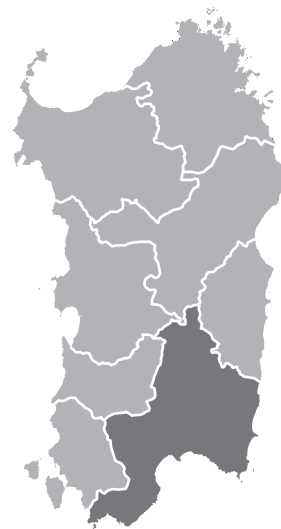
M€: milioni di euro



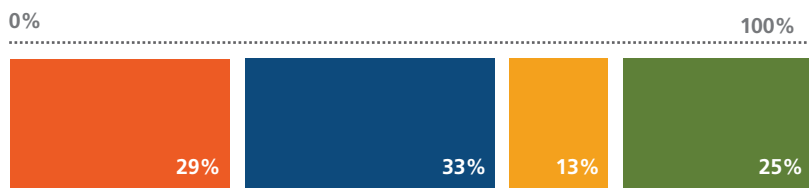
PROVINCIA DI CAGLIARI: ripartizione della spesa per campo d'intervento



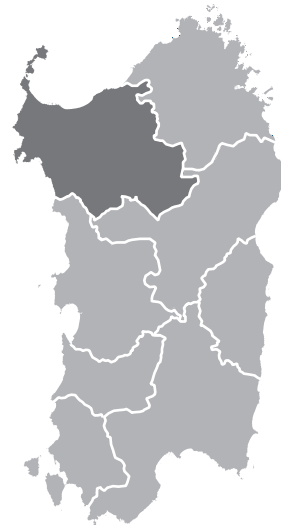
Totale spesa: **1.335,60 M€**



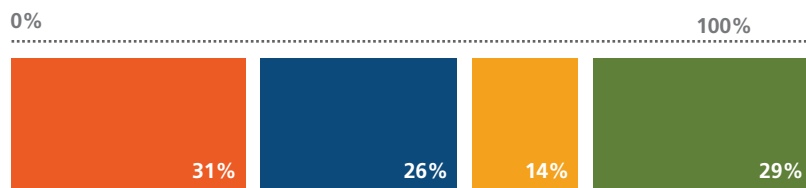
PROVINCIA DI SASSARI: ripartizione della spesa per campo d'intervento



Totale spesa: **759,10 M€**

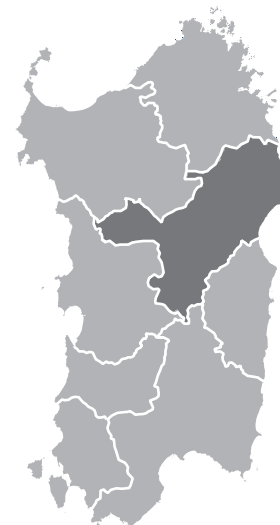


PROVINCIA DI NUORO: ripartizione della spesa per campo d'intervento

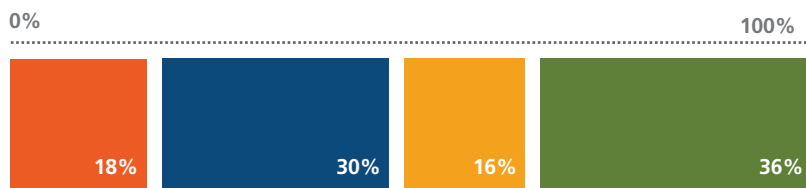


Totale spesa: **504,60 M€**

- INFRASTRUTTURE DI BASE
- POLITICHE PER IL TERRITORIO
- CAPITALE UMANO
- SETTORE PRODUTTIVO



PROVINCIA DI ORISTANO: ripartizione della spesa per campo d'intervento

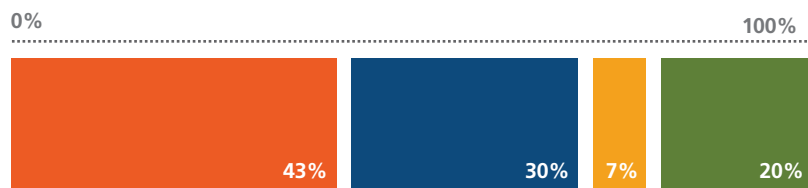


Totale spesa: **480,30 M€**

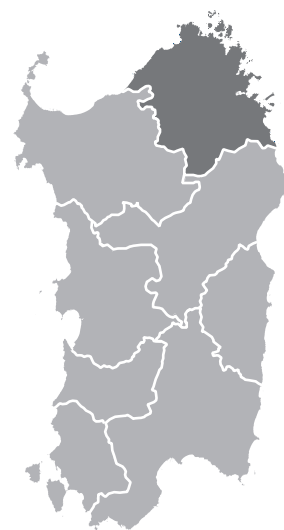
- INFRASTRUTTURE DI BASE
- POLITICHE PER IL TERRITORIO
- CAPITALE UMANO
- SETTORE PRODUTTIVO



PROVINCIA DI OLBIA TEMPIO: ripartizione della spesa per campo d'intervento



Totale spesa: **452,50 M€**



PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS: ripartizione della spesa per campo d'intervento



Totale spesa: **290,20 M€**



PROVINCIA DI MEDIO CAMPIDANO: ripartizione della spesa per campo d'intervento

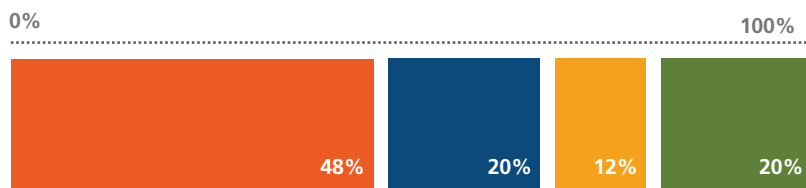


Totale spesa: **305,60 M€**

- INFRASTRUTTURE DI BASE
- POLITICHE PER IL TERRITORIO
- CAPITALE UMANO
- SETTORE PRODUTTIVO

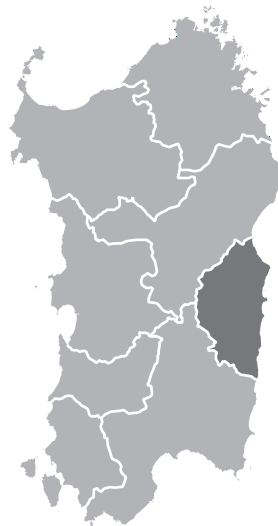


PROVINCIA DI OGLIASTRA: ripartizione della spesa per campo d'intervento



Totale spesa: **202,80 M€**

- INFRASTRUTTURE DI BASE
- POLITICHE PER IL TERRITORIO
- CAPITALE UMANO
- SETTORE PRODUTTIVO



2.2.2 La spesa su base comunale

Le risorse del POR hanno interessato l'intero territorio regionale, con il coinvolgimento di pressoché tutti i Comuni della nostra Isola.

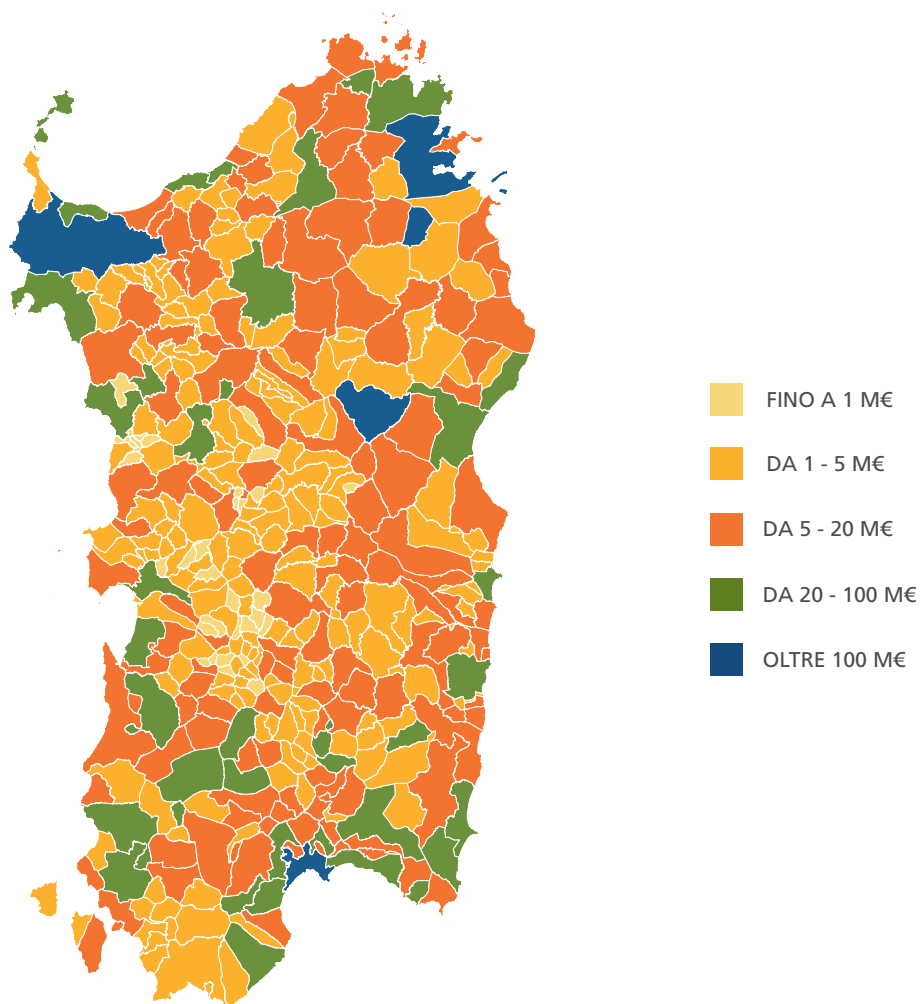
In tabella è possibile leggere il valore, in termini assoluti, dei progetti finanziati a livello locale, in *cluster* di Comuni raggruppati per classi di abitanti. La mappa territorializza questo dato rappresentando la distribuzione dei **3.861 milioni di euro** corrispondenti all'importo degli oltre **30.000** progetti "localizzati" a scala comunale (rimangono esclusi i progetti di rilevanza provinciale e regionale): la colorazione delle aree è associata a *range* crescenti di risorse spese per la realizzazione degli interventi ricadenti nel territorio comunale.

| CLASSI DI ABITANTI | COMUNI N. | RISORSE SPESE (M€*) |
|--------------------|--------------|------------------------|
| FINO A 1.000 | 118 | 290,40 |
| 1.001 - 3.000 | 150 | 719,30 |
| 3.001 - 10.000 | 80 | 1.034,50 |
| OLTRE 10.000 | 29 | 1.816,80 |
| TOTALE | 377 | 3.861,00 |

* dati in Milioni di euro

Grafico 9 - Rappresentazione della spesa a livello comunale

M€: milioni di euro



2.2.3 La spesa per categorie di Beneficiari

I soggetti responsabili della concreta realizzazione degli interventi del Programma sono numerosi: Regione, Enti locali (Comuni, Province, Unioni di Comuni), Enti e Organismi pubblici (Enti strumentali regionali, Consorzi, Università etc.), Enti e Centri di formazione, imprese private²⁰.

Ispirandosi infatti al principio della *governance* multilivello – con la quale si intende l'azione coordinata dell'UE, degli Stati membri e degli Enti regionali e locali, fondata sulla cooperazione e la sussidiarietà e volta a definire e attuare le politiche dell'UE – la politica regionale europea si concretizza attraverso la compartecipazione dei diversi livelli di responsabilità, ciascuno secondo le proprie competenze istituzionali.

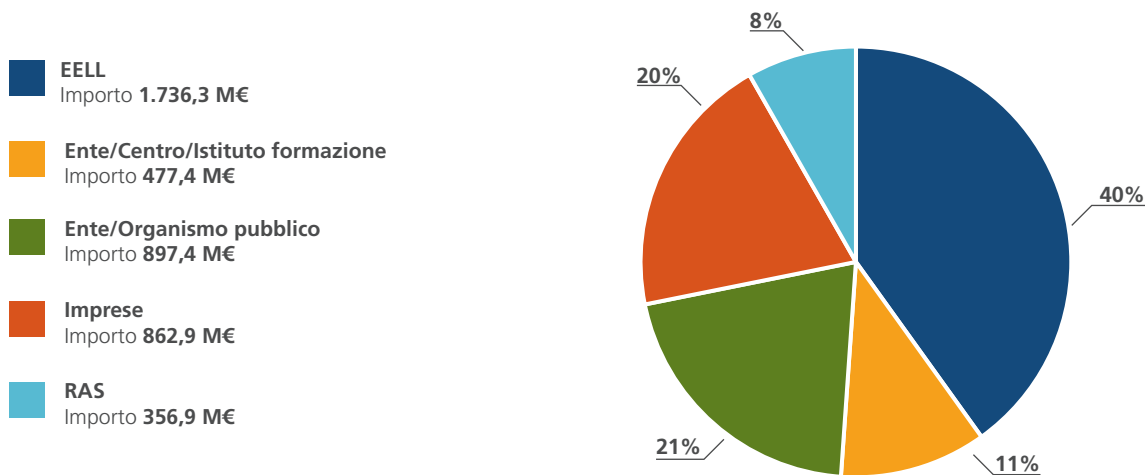
Il grafico 10 ci restituisce un'immagine, per certi versi sorprendente, di come il Programma abbia coinvolto diversi gruppi di soggetti responsabili della realizzazione dei progetti finanziati:

- il 40% delle risorse del POR (1.736,3 M€) ha finanziato progetti di competenza degli Enti locali;
- il 21% (897,5 M€) ha finanziato progetti di competenza di Enti/Organismi pubblici;
- il 20% (862,9 M€) ha finanziato progetti di investimento e imprenditoriali realizzati da PMI, imprese agricole, di servizi, ittiche, sociali, microimprese etc.;
- l'11% (477,4 M€) ha finanziato progetti realizzati da Enti e Centri di formazione;
- l'8% (356,9 M€) ha finanziato progetti di competenza dell'Amministrazione regionale.

20. Nell'accezione comunitaria, i soggetti responsabili ultimi della spendita delle risorse sono definiti Beneficiari.

Grafico 10 - Ripartizione della spesa per tipologia di Beneficiario

M€: milioni di euro





■ 2.3 Buone pratiche del POR Sardegna 2000-2006

COSTITUZIONE E ATTIVAZIONE DEI MODELLI DI GESTIONE PER LO SPETTACOLO

| | |
|------------|------------------------------------------------------------|
| FONDO | FESR |
| ASSE II | RISORSE CULTURALI |
| MISURA 2.3 | STRUTTURE E SERVIZI PER ATTIVITÀ CULTURALI E DI SPETTACOLO |
| IMPORTO | € 2.014.380,00 |

Il progetto mirava a definire nuovi modelli di gestione delle strutture teatrali e di spettacolo coinvolgendo direttamente gli Enti locali per favorire la crescita di quanti attuano le politiche di intervento nel settore della cultura. L'intervento si è articolato in tre fasi:

1. mappatura e costruzione del quadro cognitivo, con la definizione delle dinamiche macro economiche che caratterizzano il settore dello spettacolo e del campione rappresentativo dei soggetti destinatari dell'intervento;
2. azioni di sistema, tra le quali rientrano la pubblicazione di un manuale sul tema della gestione delle attività dello spettacolo, un portale *internet* e alcuni momenti di confronto, quali seminari o convegni;
3. forme di gestione e affiancamento, con un primo momento di analisi sul campo, elaborazione di soluzioni personalizzate, attivazione di un *help desk* territoriale.

Il progetto ha consentito il trasferimento di metodi e di strumenti concreti, ha favorito occasioni di confronto e di scambio fra contesti diversi, aprendo a modalità innovative di dialogo e intervento in materia di politiche culturali locali. Il valore aggiunto che ne è derivato riguarda non solo le soluzioni gestionali individuate, ma anche la crescita di competenze degli amministratori coinvolti.



LA RETE TELEMATICA REGIONALE

| | |
|------------|---------------------------|
| FONDO | FESR |
| ASSE VI | RETI E NODI DI SERVIZIO |
| MISURA 6.3 | SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE |
| IMPORTO | € 23.815.988,00 |

Il progetto rappresenta una *best practice* per l'elevata innovatività e per gli effetti positivi a lungo termine, quali il miglioramento dei servizi *on line* fruibili dalla collettività, la diffusione capillare delle informazioni, la riduzione del *digital divide* e una maggiore interazione tra i diversi uffici pubblici.

L'intervento ha portato alla realizzazione delle Reti telematiche di Cagliari, Sassari, Tempio Pausania e Lanusei e del *backbone* (dorsale) regionale, all'acquisizione degli apparati tecnologici, alla disponibilità dei servizi di assistenza tecnica necessari all'operatività e alla gestione della rete. È stato inoltre definito un piano d'azione che afferma l'importanza strategica dell'intera Rete Telematica Regionale, orientando verso la Rete stessa le esigenze di connettività dell'Amministrazione regionale, delle principali sedi degli Enti regionali, dei Presidi ospedalieri, delle sedi amministrative delle Aziende sanitarie e delle Amministrazioni locali.

La Rete è concepita per convogliare il traffico dati, interconnettere i centralini telefonici, trasferire contenuti multimediali ed è in grado di offrire anche servizi di VoIP, di videoconferenza, di telemedicina.

È l'infrastruttura di riferimento per il nuovo Sistema informativo di base dell'Amministrazione regionale, il Sistema informativo territoriale, il nuovo Sistema informativo della Sanità e dell'Agricoltura, per l'attuazione del piano di *e-government* regionale e la catalogazione e fruizione del patrimonio storico, culturale e ambientale.

L'intervento si inserisce a pieno titolo nel processo di ammodernamento della PA, favorendone l'interazione con il mondo delle imprese e con i cittadini, consentendo l'accesso agli atti amministrativi, garantendo, in estrema sintesi, la trasparenza dell'operato della macchina amministrativa.



NUOVI IMPIANTI IRRIGUI IN AGRICOLTURA: IL SISTEMA DI CONSEGNA AZIENDALE

| | |
|-------------------|------------------------------------------------------------------------|
| FONDO | FEOGA |
| ASSE I | RISORSE NATURALI |
| MISURA 1.2 | CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA: SISTEMI IRRIGUI NELLE AREE AGRICOLE |
| IMPORTO | € 11.248.949,00 |

Il progetto prevedeva la realizzazione di un sistema idraulico periferico per il prelievo e la distribuzione automatica dell'acqua.

Questo tipo di impianto consente di programmare la quantità d'acqua da erogare e di gestire la distribuzione dei volumi tra gli utenti, in funzione delle effettive necessità delle singole aziende agricole, evitandone la dispersione. Il sistema prevede la gestione del gruppo di consegna tramite tessera elettronica, sulla quale viene caricato un quantitativo d'acqua dipendente dal tipo di coltura e dall'estensione dell'azienda. Il volume utilizzato per ciascuna irrigazione viene memorizzato insieme alla data, all'ora e al codice di identificazione, sia nella tessera dell'utente, sia nell'unità di campo. L'attivazione della consegna avviene con l'introduzione e accensione della tessera nell'unità di campo. I dati prelevati dalle singole centraline confluiscono al centro di elaborazione, che provvede alla gestione tecnico-economica dell'intero sistema.

A differenza di altri, l'intervento realizzato dal Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale è estremamente importante perché consente di razionalizzare l'uso dell'acqua a fini irrigui e di migliorare, al contempo, la salvaguardia dell'ambiente.

I CENTRI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI

| | |
|-------------------|----------------------------------------------------------------------|
| FONDO | FSE |
| ASSE III | RISORSE UMANE |
| MISURA 3.4 | INSERIMENTO E REINSERIMENTO LAVORATIVO DI GRUPPI SVANTAGGIATI |
| IMPORTO | € 22.500.000,00 |

La creazione dei CeSIL – Centri itineranti per l’inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati – ha rappresentato un’autentica innovazione della programmazione 2000-2006. Per assicurare ai piccoli comuni a forte rischio di spopolamento le medesime opportunità presenti nei pochi grandi centri urbani dell’Isola, per la prima volta sono stati previsti e finanziati, in queste piccole realtà locali, servizi integrati a favore di soggetti svantaggiati. I servizi sono stati erogati con una modalità itinerante, per riuscire a raggiungere le persone interessate e rilevarne le necessità.

I CeSIL, costituiti nel 2003 presso gli Enti locali, sono 55 Centri che, attraverso la presenza di almeno due operatori esperti in materia di leggi di incentivazione e politiche attive del lavoro, erogano servizi di supporto per l’inclusione lavorativa e per favorire l’incontro fra domanda e offerta di lavoro.

Le principali attività svolte dai Centri riguardano:

- l’offerta di servizi di assistenza, orientamento, formazione e incontro domanda e offerta di lavoro, in un’ottica di genere;
- la consulenza per l’autoimprenditorialità e per la predisposizione di *business plan*, in particolare nel campo dell’economia sociale;
- l’informazione sulle modalità di accesso ai piccoli sussidi, unitamente all’assistenza tecnica nella predisposizione e al tutoraggio nell’esecuzione di progetti.



CENTRO DI LAVORAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI ITTICI

| | |
|-------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| FONDO | SFOP |
| ASSE IV | SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO |
| MISURA 4.7 | PROTEZIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE ACQUATICHE, ACQUACOLTURA, ATTREZZATURE DEI PORTI DA PESCA, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE |
| IMPORTO | € 409.919,76 |

Il progetto – promosso dalla Cooperativa Pescatori di Tortoli, operante dal 1944 e costituita da circa 50 soci – ha consentito di adeguare le strutture esistenti presso la peschiera dello stagno di Tortoli, attraverso la realizzazione di un centro di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. All'interno della struttura sono stati realizzati locali per lo smistamento del pesce, la salatura e l'essiccazione delle uova di *Mugil cephalus* (bottarga), la preparazione, la cottura e il confezionamento di prodotti pronti all'uso e alla vendita all'ingrosso. Sono state realizzate le celle frigo per lo stoccaggio e la conservazione del prodotto e acquisite tutte le attrezzature per le diverse linee di trasformazione dei prodotti.

L'intervento è rilevante sotto diversi profili:

- ha permesso di integrare l'attività tradizionale di pesca praticata dalla Cooperativa con l'attività di ittiturismo;
- ha favorito, con la realizzazione del Centro di lavorazione, la creazione di una vera e propria filiera: dalla lavorazione e trasformazione della materia prima, al confezionamento e all'immissione dei prodotti su un mercato più ampio;
- ha consentito, mediante la diversificazione, di investire su specie ittiche di minor pregio e interesse economico, immettendo sul mercato un numero maggiore di prodotti;
- ha portato valore aggiunto all'intera filiera, attraverso la riscoperta e la valorizzazione delle tradizioni e della genuinità dei prodotti locali.

UNO SGUARDO AL FUTURO: VERSO EUROPA 2020



Il 26 marzo 2010 l'UE ha delineato la propria strategia per l'occupazione e la crescita del decennio, denominata *Europa 2020*, con l'obiettivo di promuovere un'**economia intelligente** – che migliora le prestazioni nel campo dell'istruzione, della ricerca/innovazione, della società digitale – **sostenibile** – capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile sotto il profilo ambientale, tecnologico, energetico – **solidale** – che qualifica il mercato del lavoro e le forme di sostegno sociale.

Le direttrici della strategia *Europa 2020* si fondano sulle realizzazioni conseguite e sull'esperienza acquisita con la precedente strategia di Lisbona: pur riconoscendone, quali importanti punti di forza, gli obiettivi di crescita e occupazione, si è preso atto del mutato contesto socio-economico, effetto di una crisi che ha mostrato a tutti la forte interdipendenza tra le economie degli Stati membri. L'Unione allargata è caratterizzata da diversi livelli di sviluppo e quindi da esigenze differenziate. Per questo motivo, *Europa 2020* può essere modulata in funzione di punti di partenza e di specificità nazionali e regionali diverse.

La fine della programmazione 2000-2006 ha visto il passaggio della Regione Sardegna dall'Obiettivo 1 di sviluppo e adeguamento strutturale, al "nuovo" Obiettivo *Competitività Regionale e Occupazione* di cui fanno parte le Regioni del centro-nord del nostro Paese²¹. Ciò ha comportato la necessità

²¹. Nel ciclo di programmazione 2007-2013, nell'ambito dell'Obiettivo *Competitività Regionale e Occupazione*, la Sardegna beneficia del cosiddetto "regime transitorio" che le garantisce un maggior ammontare di risorse complessive.

di orientare la strategia di azione, dagli interventi di tipo infrastrutturale tradizionale, di sostegno all'esistente, di prevenzione del degrado che abbiamo raccontato in queste pagine, verso obiettivi più ambiziosi, capaci di innescare processi di sviluppo duraturo e di qualità, recepiti nell'ambito della programmazione 2007-2013 in corso.

La Programmazione Regionale Unitaria 2007-2013 include, tra gli altri, tutti gli strumenti programmatici di fonte comunitaria che contribuiscono ad attuare le politiche di sviluppo della Regione: POR FESR, POR FSE, PO FEP, PSR²². Gli ambiti strategici su cui si sta concentrando l'azione cofinanziata da Bruxelles in Sardegna, sono:

Ambiente e territorio: per assicurare la qualità e la sostenibilità ambientale nella pianificazione e nell'utilizzo delle risorse naturali; per migliorare i servizi delle aree urbane e rurali e dei sistemi territoriali.

Conoscenza e Capitale umano: per rafforzare il sistema della ricerca e dell'innovazione per le imprese; per favorire la crescita qualitativa del capitale umano; per migliorare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione, sia attraverso il potenziamento delle infrastrutture scolastiche e universitarie che favorendo l'integrazione tra i sistemi.

Sistemi produttivi e politiche del lavoro: per promuovere lo sviluppo, l'innovazione e l'internazionalizzazione delle attività produttive e del settore primario, coerentemente con le vocazioni territoriali e ambientali; per la valorizzazione delle competenze, la crescita del capitale umano e la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro, al fine di favorire lo sviluppo delle capacità e la dinamicità del mercato del lavoro, rivolgendo particolare attenzione all'integrazione dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

Infrastrutture e reti di servizio: per favorire l'inclusione della Sardegna nelle reti infrastrutturali nazionali e transnazionali dell'energia, della telematica e dei trasporti e per garantire un'adeguata infrastrutturazione delle aree rurali.

Solidarietà e coesione sociale: per incrementare l'efficacia del sistema sanitario, migliorando la qualità dei servizi e potenziando la prevenzione; per rafforzare i servizi di tipo socio-assistenziale riqualificandoli e attivando processi virtuosi di mantenimento e reintegrazione dei soggetti a rischio nei circuiti della cittadinanza attiva, della legalità e della convivenza pacifica.

22. POR FESR (Programma Operativo Regionale 2007-2013 cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale); POR FSE (Programma Operativo Regionale 2007-2013 cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo); PO FEP (Programma Operativo 2007-2013 cofinanziato dal Fondo Europeo per la Pesca); PSR (Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013).

Identità e cultura: da tutelare e valorizzare quali componenti essenziali per un valido posizionamento dell'Isola nelle strategie di cooperazione e competitività territoriale in Europa e nel Mondo.

Autogoverno e riforma della Regione: per semplificare e razionalizzare la Pubblica Amministrazione, in particolare nei rapporti con i cittadini e le imprese.

Parallelamente all'attuazione del ciclo comunitario 2007-2013, a livello nazionale si stanno definendo obiettivi per il perseguimento della strategia europea; per l'Italia questi obiettivi sono:

- innalzamento del tasso di occupazione al 67-69% (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni);
- aumento all'1,5% del PIL degli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione;
- riduzione del 13% delle emissioni di gas serra rispetto al 1990;
- aumento al 17% del fabbisogno di energia soddisfatto mediante l'uso di fonti rinnovabili;
- riduzione al di sotto del 15-16% degli abbandoni scolastici;
- aumento al 26-27% di istruzione terziaria;
- riduzione di almeno 2,2 milioni di persone a rischio di povertà o emarginazione sociale.

Le priorità regionali tracciate nel periodo 2007-2013 sono già in linea con quelle di Europa 2020. Il prossimo ciclo di programmazione potrà ulteriormente contribuire tramite un quadro integrato di investimenti, concentrando le politiche strutturali su un numero minore di priorità eminentemente strategiche e realmente decisive per lo sviluppo dei territori, promuovendo con maggiore incisività il coinvolgimento degli attori locali nell'attuazione delle politiche dell'Unione Europea, orientando con più decisione l'azione ai risultati e dando visibilità agli sforzi compiuti per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.



Appendice

■ Gli strumenti finanziari della Politica di Coesione

Fondo di Coesione, istituito nel 1994 per accelerare la convergenza dei nuovi Paesi entranti, promuove lo sviluppo sostenibile intervenendo nei settori Ambiente e Infrastrutture di trasporto. Opera esclusivamente nei Paesi con un Reddito Nazionale Lordo pro capite inferiore al 90% della media UE a 27: Repubblica Ceca, Estonia, Grecia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Portogallo, Slovenia, Slovacchia, Spagna²³, Romania e Bulgaria.

Fondi strutturali nel ciclo 2000-2006:

- **FSE (Fondo Sociale Europeo)**, finalizzato a garantire una maggiore adattabilità dei lavoratori e delle imprese, migliorare l'accesso e la partecipazione al mondo del lavoro, consolidare l'inclusione sociale combattendo la discriminazione e agevolando l'inserimento professionale delle categorie svantaggiate.
- **FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)**, destinato alla realizzazione di infrastrutture e progetti di sviluppo locale e sostegno alla cooperazione territoriale. Interviene prioritariamente negli ambiti della ricerca, innovazione, tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi, attraverso investimenti produttivi che generino crescita e occupazione.
- **FEOGA (Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia)**, finanzia iniziative orientate allo sviluppo rurale sostenibile e della politica agro-ambientale, con particolare attenzione al miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita degli agricoltori e della popolazione nelle aree rurali e alla promozione delle pari opportunità.
- **SFOP (Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca)**, finanzia le azioni relative ai settori della pesca e dell'acquacoltura, tendenti al miglioramento degli equilibri tra risorse e sfruttamento delle stesse, al rafforzamento della competitività delle aziende di settore e al rilancio delle aree dipendenti dalla pesca.

23. A titolo transitorio e specifico per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.

Riferimenti documentali



Base dati del Sistema informativo di monitoraggio dei Fondi strutturali per la programmazione 2000-2006 *Monitweb*

Programma Operativo Regionale Sardegna 2000-2006
Complemento di Programmazione del POR Sardegna 2000-2006
Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006

In Sardegna verso l'Europa. POR Sardegna 2000-2006 a portata di mano, 2004 – *pubblicazione divulgativa a cura del Centro Regionale di Programmazione* – Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio

La politica regionale unitaria in Sardegna, 2009 – *pubblicazione divulgativa a cura del Centro Regionale di Programmazione* – Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio



Sitografia

www.europa.eu

sito ufficiale dell'Unione Europea

www.ec.europa.eu

sito ufficiale della Commissione europea

www.regione.sardegna.it

sito istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna

www.sardegnaprogrammazione.it

sito tematico della Regione Autonoma della Sardegna dedicato ai temi della programmazione comunitaria regionale

http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm

A cura di:

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Centro Regionale di Programmazione

Autorità di Gestione del POR Sardegna 2000-2006 e
del POR FESR Sardegna 2007-2013
Dott. Gianluca Cadeddu

Responsabile della Comunicazione
Dott.ssa Graziella Pisu

Via Cesare Battisti snc Cagliari

crp.adgporfesr@regione.sardegna.it

Stampa
Piasano

Finito di stampare nel mese di
Dicembre 2011



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA FESR - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

Cosa è stato concretamente realizzato con le risorse del POR 2000-2006?

A pochi mesi dalla chiusura definitiva del ciclo di programmazione 2000-2006, questa pubblicazione vuole rendere partecipi i cittadini della Sardegna del contributo concreto e irrinunciabile offerto dai Fondi strutturali allo sviluppo economico, sociale e culturale della nostra Isola.

Con l'ausilio di elaborazioni grafiche di agile lettura, a partire dai dati di attuazione del POR Sardegna 2000-2006, il documento racconta di 31.000 progetti realizzati su tutto il territorio regionale con oltre 4 miliardi di euro, in un formato editoriale e comunicativo pensato per il grande pubblico.



www.sardegnaprogrammazione.it